



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

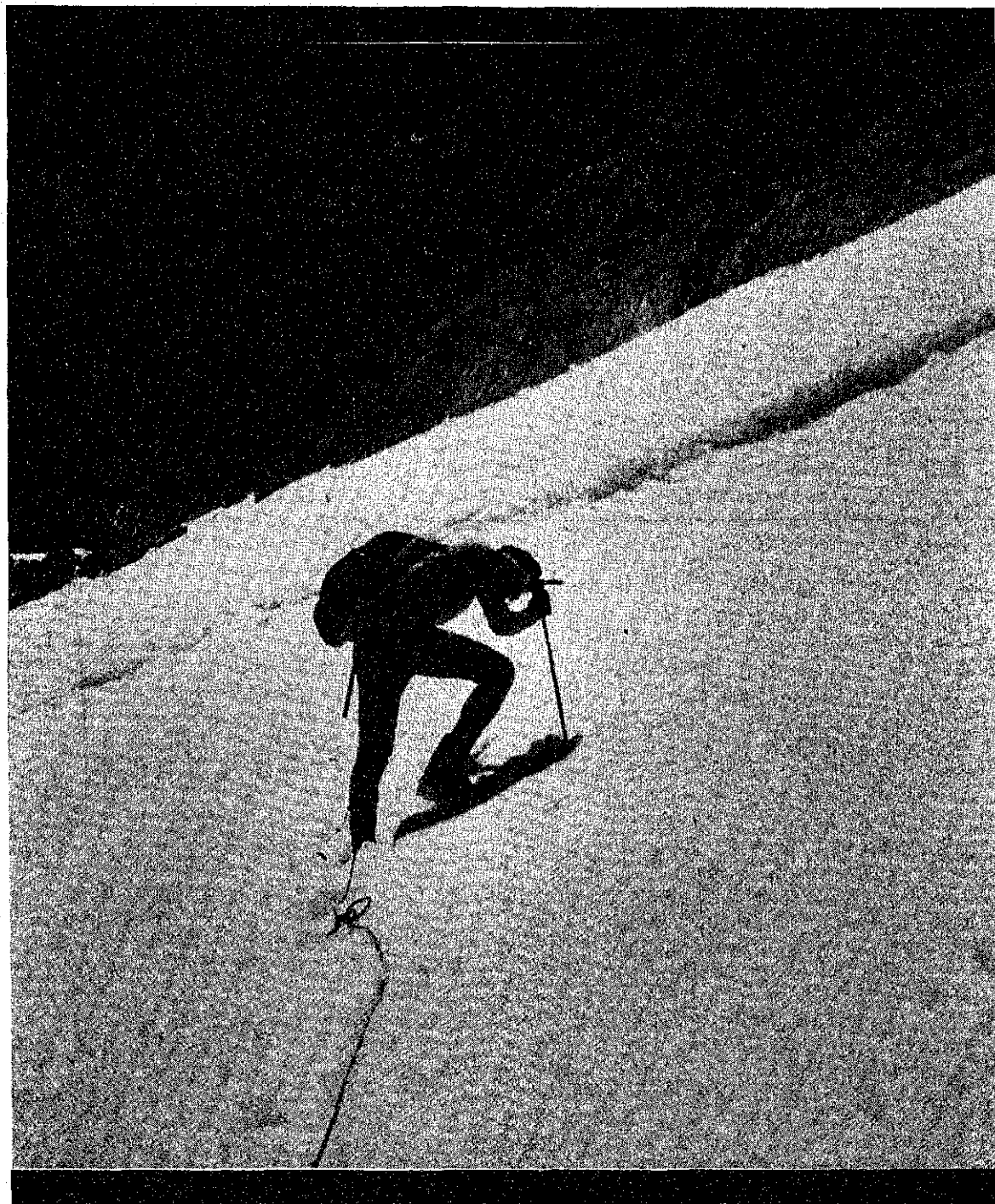
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO R/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL 7 - 20127 MILANO

CIRCOLARI

Adempimenti
delle Sezioni

CONVEGNI

ATTUALITÀ
CULTURA



ALPINISMO ATLETICO

- RISCHI E LIMITI IN UN ARTICOLO DI MARINO GIACOMETTI
- COSA C'È DIETRO IL RISULTATO A TUTTI I COSTI

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano -
Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.95 - Fax 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanolli

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600.

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina, Marino Giacometti al Col du Dôme (Monte Bianco) durante uno dei suoi exploit atletico-alpinistici.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

SCORAGGIARE LO SCI IN PISTA? NON SONO D'ACCORDO

Mi richiamo alla lettera del Presidente del Cai Ascoli pubblicata sul numero del 1° dicembre, per dichiararmi in linea di massima d'accordo con le sue considerazioni sulla minaccia dell'«Oro bianco». Sarà lapalissiano, ma elemento indispensabile per la pratica di questo sport è «in primis» la montagna: quell'ambiente che, per nostro Statuto, dobbiamo impegnarci a difendere ma che, sempre per Statuto, dobbiamo cercare di far conoscere, amare e rispettare. Certo, sarebbe bello se in montagna si recasse solo chi va a compiere tranquille escursioni o scalate o chi pratica sci-alpinismo o fondo; sarebbe sicuramente meno frequentata e più rispettata perché chi pratica questi sport che implicano fatica, sudore e molta passione ha acquisito quelle nozioni che portano al massimo riguardo per ogni ambiente naturale (anche se forse le tonnellate di rifiuti riportate a valle da Mountain Wilderness la scorsa estate in Himalaya possono far sorgere qualche dubbio su questa mia affermazione...). Se prendiamo quindi atto di quanto sopra, non vedo perché le varie Sezioni non possano organizzare le «famigerate» scuole di sci, sempre che queste vengano organizzate in armonia con gli intendimenti del nostro Sodalizio. Personalmente sono uno dei promotori di tale attività, che cerco di svolgere sempre con le finalità del Cai: educare alla montagna. La nostra Sezione si rivolge soprattutto ai giovani proprio perché è a loro, pur nell'ambito di un sano divertimento — riconosciamolo: sciare in pista è piacevole — che è rivolto il nostro invito educativo.

Oltre 20 anni di esperienza come accompagnatore di giovani sia in inverno sia in estate, confermano la validità di questa scelta; adesso adulti, parecchi giovani che hanno frequentato i nostri corsi sciistici in cui spiegavamo la vera

montagna, preferiscono lo sci alpinismo alla pura discesa, o l'escursionismo ai fuoristrada su due o quattro ruote. E, a loro volta, sono esempio per un buon comportamento in montagna.

Luca Boschini

(Accompagnatore A.G. Inverigo)

RINGRAZIAMENTI

Un gruppo di soci del Cai di Bergamo ci scrive:

«Segnaliamo l'eccezionale accoglienza riservataci dagli ospiti del Rif. Tagliaferri durante la tappa della gita: «Rif. Curò - Rif. Tagliaferri - Passo di Pila-Rif. Curò», organizzata nei g. 15 e 16 settembre dalla Commissione Alpinismo di Bergamo.

«Lo spirito di ospitalità è stato tale che riteniamo meriti di essere pubblicamente segnalato, congratolandoci con coloro che lo praticano ancora e augurandoci che possa sopravvivere a lungo».

• Ho 39 anni e cerco 2/3 compagni per Haute-Route sci alpinistica (Argentières-Sempione). Periodo di effettuazione maggio. Per contatti: Tarcisio Prati - Via Valgobbia, 64 - 25068 Sarezzo (BS) - tel. 030/802.722, ore serali.

• Sono uno studente universitario, socio Cai, che desidererebbe lavorare presso un rifugio durante il periodo estivo. Mi rendo pienamente disponibile da fine giugno a settembre. Chiunque voglia contattarmi può scrivere o telefonare al seguente indirizzo: Andrea Perico - Via Don Minzoni, 7 - 24100 Bergamo - tel. 035/257.611.

LA NORMATIVA PER I NOTIZIARI

Vorremmo pubblicare un notiziario di sezione da mandare ai soli soci gratuitamente e senza una periodicità fissa, stampandolo con sistemi di videoscrittura e fotocopie. A quale normativa dobbiamo attenerci?

Ernesto Gardiol

(Sez. Val Germanasca)

• Risponde Giancarlo Corbellini, presidente della Commissione centrale per le Pubblicazioni.

«Nel caso indicato dai soci di Val Germanasca non sono necessarie né l'iscrizione al Tribunale, né la nomina di un direttore responsabile. È sufficiente indicare in calce: «Stampato in proprio dalla Sezione di...». La responsabilità di quanto pubblicato sarà automaticamente del presidente della Sezione. Per la spedizione bisogna interpellare le poste circa le tariffe praticate».

COSI' NON VA

Un socio, Guido Raimondi, accompagnatore del gruppo giovanile «La Bisaccia» di Caerano San Marco (Tv), ci scrive per lamentare la poca considerazione manifestata per i ragazzi al rifugio Mulaz (Cai Venezia) la cui sala da pranzo è stata occupata fino a mattina inoltrata da una comitiva tedesca. «Anche in questo caso», precisa, «il gestore non è mai intervenuto costringendoci ad autoorganizzarci». Raimondi lamenta inoltre che i prezzi fossero eccessivi e praticati senza tener conto del listino.

«BISOGNA FARE LE COSE PIÙ SERIE NEL MODO PIÙ GIOCO»

Pubbllichiamo il testo del saluto di Fulvio Gramegna, presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile al 2° corso di aggiornamento accompagnatori nazionali A.G. che si è svolto a Bolzano il 2 e il 3 febbraio.

Dopo Firenze (il nostro primo incontro e come tale dedicato più alla discussione che alla didattica) diamo oggi avvio ai veri e propri corsi di aggiornamento che con cadenza periodica ci aiuteranno nel nostro lavoro coi ragazzi e, più ancora, ci saranno di stimolo per la divulgazione degli orientamenti del CAI a favore dei giovani. Ed è quest'ultimo, un aspetto che voglio sottolineare: gli Accompagnatori Nazionali hanno il compito di collaborare attivamente con gli Organi Centrali, con le Commissioni (centrale e regionali), per divulgare gli orientamenti generali, per promuovere e indirizzare le attività giovanili, per tradurre nella realtà, nella pratica, i contenuti del Progetto Educativo e per diffonderli, stimolando iniziative, nelle sezioni che non sono ancora in grado di attivarli autonomamente, per essere di riferimento e di guida agli accompagnatori ed agli operatori nell'organizzazione dei corsi e delle attività, coinvolgendo contemporaneamente - ove necessario - le forze di più sezioni, per perseguire l'uniformità didattica confrontando le esperienze A.G. con quelle degli Istruttori degli altri OTC e coordinando gli interventi didattici. Dobbiamo infatti rilevare che il CAI, attribuendoci la qualifica di ANAG, ha inteso raccogliere le risorse, individuare

quelle persone che devono fungere da punto di riferimento operativo per insegnare ad altri (operatori ed accompagnatori) quanto serve, per costruire il necessario tessuto connettivo tra gli organi tecnici e la generalità degli operatori. A testimonianza dell'importanza di questo ruolo e, più ancora, dell'indispensabilità di operare con uniformità di intenti e di metodo, abbiamo oggi con noi le rappresentanze ufficiali dell'AVS (la consorella associazione alpinistica che tanto attivamente agisce a favore dei giovani e dell'ecologia), del nostro Consiglio Centrale, della Comm. Centrale Scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo, del Servizio Valanghe Italiano della Comm. Centrale Speleologia e della Comm. Centrale TAM.

Anche il Presidente del Comitato Scientifico Centrale ha dato la propria adesione a questo nostro Corso, definendolo «di fondamentale importanza per il CAI», e pregandomi di giustificare la sua assenza dovuta a concomitanti irrinunciabili impegni.

Il nostro più caloroso saluto e ringraziamento va a tutti costoro e, in particolare, ai docenti del Centro Pilota per l'Educazione Ambientale di PRACATINAT che, meglio di ogni altro, sapranno indicarci la strada per coniugare l'educazione con l'ambiente: e, questo, credo sia il migliore metodo per tutelare, con azione preventiva, l'ambiente. Le motivazioni che hanno determinato la scelta dell'argomento ed il significato che la C.C.A.G. ha voluto sottolineare proponendolo quale tema per questo 2° Corso di aggiornamento per Accompagnatori Nazionali sono così ovvi per

tutti noi da non richiedere, in questa sede, alcuna mia ulteriore presentazione. Occorre unicamente rilevare che la ristrettezza dei tempi disponibili consentirà solo un primo approccio di conoscenza della metodologia per «educare all'ambiente con l'A.G.»: uno stimolo, quindi, ed un invito a tutti voi di promuoverne l'approfondimento sia a livello personale sia nel più vasto ambito del vostro Convegno.

Augurandovi buon lavoro, concludo con una frase di Montesquieu che potrebbe rappresentare il motto di questa attività: «...bisogna fare le cose più serie nel modo più giocoso...»

Fulvio Gramegna

SPEDIZIONE ITALIANA ALLA NORD DELL'EVEREST

Sarà l'Everest per la parete Nord la prossima meta alpinistica di Oreste Forno. Lo ha annunciato lo stesso alpinista nel corso di un'intervista durante la trasmissione «Campo Base». Dopo avere presentato il nuovo libro («Sherpa, conquistatori senza gloria», ed. Dall'Oglio), Forno ha riferito alcuni particolari della spedizione che avverrà in primavera senza l'ausilio di portatori d'alta quota. La via di salita presenta notevoli difficoltà tecniche (fino a 4+ su roccia nell'Hornbein Couloir situato a circa 8400 m). Vicecapospedizione sarà Graziano Bianchi. In tutto saranno sette, a quanto ha detto Forno, gli alpinisti italiani che cercheranno di realizzare l'impegnativo progetto.

CIRCOLAR

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)

Circolare n.6/91

A tutte le Sezioni

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno e preventivo dell'anno a venire, indicando comunque l'importo delle quote sociali sezionali, stabilite e praticate per le diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 25 gennaio 1991

Il Segretario generale - (f.to Giuseppe Marcandalli)

L'EFFETTO SERRA SCIOGLE IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO?

IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO, come più di qualche volta è stato ricordato, prende origine da quella Commissione glaciologica sorta all'interno del Club Alpino ancora nel lontano 1895; l'esistenza di questo legame di parentela tra il CAI e il COMITATO mi pare sufficiente a giustificare l'utilizzo di queste pagine per alcune considerazioni su episodi che hanno coinvolto recentemente entrambi gli organismi.

L'andamento del clima di questi ultimi anni, con la grave carenza di neve che tutti conosciamo, non si è tradotto solo in un disastro per i ghiacciai, ma pare sia servito anche al COMITATO GLACIOLOGICO, unica istituzione italiana depositaria della scienza glaciologica, come congeniale opportunità per portare a livello di opinione pubblica i suoi problemi interni di sopravvivenza che altrimenti avrebbero rischiato il più assoluto oblio. È stata senza dubbio una validissima idea quella di sfruttare l'immagine volutamente catastrofica dei ghiacciai, descritti come ormai sulla via della definitiva scomparsa, per trovare spazio sulla stampa e alla televisione, anche a livello nazionale, e poter quindi lanciare un accorato grido di allarme sulla possibilità che anche il COMITATO GLACIOLOGICO potesse seguire la sfortunata sorte dell'Aletsch o della Mer de Glace.

Gli appelli si sono moltiplicati e anche le pagine dello Scarpone non ne sono rimaste insensibili, accogliendo ad esempio quello di Luca Mercalli, membro dello stesso Comitato Glaciologico, teso a propagandare l'abbonamento alla rivista del COMITATO: «Geografia fisica e dinamica quaternaria». Una proposta però destinata, a mio modesto avviso, ad un sicuro insuccesso. Infatti, a prescindere dal titolo già di per sé abbondantemente repulsivo per denti poco avezzi al pane della scienza, si tratta di una pubblicazione con contenuti altamente tecnici e specialistici e con un prezzo elevato: due grossi ostacoli per una diffusione popolare!

In pratica si è cercato di sfruttare il diffuso sentimento di simpatia ed affetto dei soci del CAI verso i ghiacciai per collegarvi anche l'immagine di un COMITATO GLACIOLOGICO nel momento dell'agonia, un copione quindi di sicuro effetto. Il problema è stato affrontato anche dal Consiglio Centrale che nella seduta del 24 Novembre 1990, dopo aver «preso atto, - constatato, - ri-

cordato e - rilevato», ha infine «auspicato» un migliore avvenire per il COMITATO, ...e niente di più. Nel frattempo la SAT pubblica un numero del suo Bollettino (il 4 del 1990) completamente dedicato ai ghiacciai e alla ricerca glaciologica svolta con passione ed entusiasmo (e niente altro tranne una certa buona dose di competenza) da alcuni soci alpinisti tridentini. La pubblicazione si presenta come un insieme di interessanti articoli redatti dai componenti della neonata Commissione glaciologica trentina che viene presentata forse con parole fin troppo modeste dal coordinatore Roberto Bombarda. Mettendo a confronto i due avvenimenti appare alquanto evidente come da una parte emerga il bilancio quasi fallimentare del COMITATO GLACIOLOGICO, pur con tutta la sua pluriennale esperienza ed il supporto di emerite menti, e dall'altra quello largamente positivo della Commissione SAT, anche se all'inizio della sua attività. Non del tutto estraneo alla questione è il COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE del CAI, lontano parente dunque del più sfortunato fratellastro glaciologico, che si viene a trovare in una situazione abbastanza confusa dato che, da una parte, partecipa attivamente al dolore (alcuni suoi membri fanno anche parte del COMITATO GLACIOLOGICO) e dall'altra ammaestra i neofiti della glaciologia trentina.

Restando ben lungi dal voler approfondire le cause della progressiva decadenza del massimo organo glaciologico italiano, molte delle quali possono indubbiamente essere ritrovate nella diffusa indifferenza verso alcune tematiche ambientali, ma delle quali non vanno forse escluse carenze nella abilità di conduzione, non si possono dimenticare i tempi sicuramente migliori quando sotto la presidenza di Ardito Desio il COMITATO GLACIOLOGICO navigava con le vele gonfie e su mari più pescosi. Nel caso che il COMITATO GLACIOLOGICO dovesse chiudere bottega, potrebbero non esserci risvolti tanto drammatici non essendo irrimediabile la perdita che non lascia certo un vuoto incolmabile, almeno a giudicare dal prodotto da esso fornito negli ultimi anni che potrebbe benissimo essere continuato senza tanti sforzi nell'ambito universitario.

Lo stesso Mercalli, a proposito dell'attività del COMITATO, dice testualmente che la ricerca si avvale di «competen-

ze tecniche spesso improvvisate», una accusa alquanto grave e che comunque si aggiunge ai ritmi piuttosto scadenti di produttività. Vale la pena infatti di ricordare il non indifferente ritardo (anni!) con cui, ad esempio, si pubblicano i risultati delle campagne glaciologiche, per non parlare poi del fatto che i dati raccolti ed elaborati per la costruzione di un nuovo catasto dei ghiacciai italiani, pronti ormai da oltre dieci anni, non sono stati ancora pubblicati o, per meglio dire, qualche dato è stato utilizzato per pubblicazioni, ma al di fuori del COMITATO stesso.

La neve già abbondante di questo inverno 90/91 apporterà un sicuro beneficio ai ghiacciai risolvendone i bilanci e allontanando quel timore per la loro estinzione che qualcuno ha pensato di diffondere per motivi forse non tutti fondati sull'etica dell'informazione scientifica. La neve potrà contribuire anche a placare l'allarmismo per le conseguenze del famigerato effetto serra che catastrofiche e spavalde affermazioni di qualche Nobel nostrano, improvvisatosi novello glaciologo, e di qualche suo degno seguace, hanno certamente contribuito a diffondere. Non servirà invece gran che a risollevarne le sorti di un COMITATO GLACIOLOGICO moribondo e ridotto all'elemosina, con un fardello appesantito forse da scheletri immortali e sotto le bordate di qualche pirata arroccato in torri ben difese e indistruttibili. D'altra parte l'abbondante bianca presenza potrebbe essere di buon auspicio per le iniziative che sempre più si vanno affermando in campo glaciologico all'interno del CAI e per le quali non è difficile pronosticare un sicuro avvenire visti entusiasmo e passione con cui vengono portate avanti.

Franco Secchieri

(Consigliere Centrale - Sezione di Rovigo)

CESEN, NUOVO CICLO

Tomo Cesen sarà in Italia per raccontare la sua conquista del Lhose per la parete sud in un secondo ciclo di serate in programma dall'8 al 19 aprile. Nel corso delle serate è prevista la proiezione di un audiovisivo e di un filmato. Per prenotare le serate con Tomo Cesen, rivolgersi a: Gabriella Bonvini, Valeria Mazzanti - GB Studio tel. 02-2822341

IL PREMIO «GIORGIO MAZZUCCHI» ALLA MEMORIA DI COSIMO ZAPPELLI

Il 16 gennaio 1991 presso la sede della Sezione di Milano dell'A.N.A. in via V. Monti 36, si è riunita a norma di regolamento la Commissione giudicatrice del premio «Giorgio Mazzucchi». Erano presenti: Giuliano Perini Presidente della Sezione e della Commissione, Tino Carenzio consigliere della Commissione del Premio, Gabriele Bianchi designato dal Club Alpino Italiano (art. 5 del regolamento), Franco Mazzucchi in rappresentanza della famiglia che ha istituito il premio, Giorgio Pedone consigliere della Sezione, Vitaliano Peduzzi segretario permanente della Commissione (delibera 26.11.1984).

All'ordine del giorno l'assegnazione del premio «Giorgio Mazzucchi» 1990.

La Commissione prende atto che il premio è stato pubblicizzato sull'«Alpino», organo ufficiale dell'A.N.A., su «Veci e Bocca» periodico della Sezione di Milano dell'A.N.A., su «Lo Scarpone».

La Commissione constata che la somma a disposizione per il premio è di L. 2.250.000 (duemilione duecentocinquanta mila), integrata personalmente da Franco Mazzucchi sino a L. 2.500.000 (duemilione cinquecento mila). Nei termini regolamentari sono pervenute le seguenti proposte di assegnazione: guida alpina Cosimo Zappelli - Squadra di Intervento alpino (S.I.A.) della Sezione A.N.A. di Milano.

Le candidature sono adeguatamente illustrate e documentate.

Dopo appropriata discussione alla quale intervengono tutti i presenti, la Commissione vuole anzitutto esprimere apprezzamento per entrambe le candidature, giudicando ognuna di esse, in linea assoluta, meritevole di riconoscimento.

Sulla candidatura della guida Cosimo Zappelli presentata e documentata dal Direttore del Soccorso Alpino Valdostano, la Commissione è unanime nel ritenere non essere ostativo il fatto che la guida Zappelli è deceduta in un incidente di montagna il 7 settembre 1990. La sua attività per la prevenzione degli incidenti in montagna ed il soccorso nei casi di accadimento è stata intensa, sia come operatore in concreto sia come scrittore, e meritevole di riconoscimento ancorché postumo. Altrettanto unanime è la decisione della Commissione di assegnare il premio Mazzucchi 1990 alla memoria della guida alpina Cosimo Zappelli «per l'opera particolarmente attiva svolta in molti anni di attività quale guida alpina, membro del Corpo

Nazionale del Soccorso Alpino, scrittore di cose di montagna tanto nel settore della prevenzione delle disgrazie in montagna quanto in quello del soccorso». Il premio viene materialmente assegnato al figlio Marco, che continua nella professione di guida la tradizione paterna.

Il fondatore del premio Franco Mazzucchi dichiara a questo punto di voler mettere a disposizione della Commissione un'altra integrazione del premio di L. 1.500.000 (unmilione cinquecento mila). La Commissione, ringraziando fervidamente il generoso donatore che una volta ancora dimostra concretamente la sua squisita sensibilità alpina, delibera unanime di assegnare un premio di L. 1.500.000 (unmilione cinquecento mila) alla Squadra di intervento alpino della Sezione A.N.A. di Milano con la seguente motivazione: «Squadra costituita da volontari, addestrata per interventi di protezione civile in montagna e/o in zone impervie, in un lungo periodo di regolare e frequente allenamento ha dimostrato di possedere spiccato spirito alpino, attestato dai singoli componenti, mettendolo a disposizione della comunità».

La Commissione auspica che la somma del premio venga impiegata in materiale di uso collettivo della squadra. Il premio verrà consegnato in occasione dell'assemblea della Sezione di Milano che si terrà il 3 marzo 1991, alla quale i premiati verranno invitati. Il Segretario viene officiato per le comunicazioni di rito agli aggiudicatari, ai commissari, a quanti altri siano interessati per le notizie stampa.

IL PRESIDENTE Giuliano Perini

LA «PRIMA» NAZIONALE DEL FILM «FREE K2»

«Free K2 — Oltre gli orizzonti dell'avventura in soccorso delle grandi montagne della Terra», il film di 50' realizzato in occasione della spedizione ecologica di Mountain Wilderness sarà presentato in prima nazionale a Milano il 7 marzo. La presentazione avverrà al cinema De Amicis. Il film, che le sezioni possono richiedere a Mountain Wilderness (via Montebello 4, Milano), è il frutto di una collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e la «Fidia-Brain», l'Avis-Rent a car, e l'Italbroker.

CONVEGNO

«IL CAI E IL PROGETTO ESCURSIONISMO» IL 23 MARZO A «QUOTA '600»

Un convegno sull'escursionismo verrà organizzato dal Cai in occasione del 7° Salone della montagna «Quota '600», in programma a Parma dal 21 al 24 marzo. «Il Cai e il progetto escursionismo: una proposta per i giovani di tutte età»: questo il tema sul quale ruoteranno le varie relazioni e i contributi che verranno dal pubblico.

Un campo di dibattito molto vasto. Dal confronto delle idee e delle proposte la neonata Commissione escursionismo del Cai potrà acquisire elementi utili per impostare la propria attività.

Si parlerà non solo della «filosofia» del camminare ma anche di proposte concrete, come la creazione degli accompagnatori di escursionismo. Una proposta che si rivolge non solo ai giovani ma anche agli anziani. Il convegno, che si terrà sabato 23 marzo con inizio alle 15.30, è organizzato congiuntamente dalla Commissione centrale escursionismo e dalla Sezione di Parma.

Sempre nella mattinata di sabato 23 marzo l'argomento trekking verrà trattato nel contesto di un convegno organizzato dall'omonima rivista edita da Piero Amighetti.

La Commissione escursionismo del Cai, costituita dal Consiglio centrale il 12 gennaio scorso, è composta da: Teresio Valsesia, presidente (sezione di Macugnaga), Filippo Di Donato, vice presidente (Castelli), Stefano Vertemati, segretario (Sovicco), Tino Balduzzi (Alessandria), Gianni Dal Buono (Chieti), Lionello Durissini (Trieste), Enzo Eredi (Firenze), Achille Gadler (Sat. Trento), Lino Galliani (Bergamo), Pier Giorgio Olivetti (Reggio E.), Annibale Salsa (Savona) mentre Costantino Zanotelli (Appiano) è stato nominato consigliere referente.

MA È SEMPRE IL CASO DI RIPRISTINARE ANTICHI SENTIERI?

Leggendo l'ultimo numero del periodico «Le Dolomiti Bellunesi» ho appreso con amarezza il ripristino del Sentiero «Bortolo de Lorenzo» che attraversa le pendici meridionali dell'Antelao. Questo lavoro, eseguito da alcuni «volenterosi» soci del Cai di Pieve di Cadore, ha comportato il disboscamento dei tratti coperti dai mughi e il rifacimento della scomparsa vecchia segnaletica con nuovi bolli e frecce.

Ho avuto la fortuna di percorrere quel «sentiero» prima di tale intervento. Si trattava di un percorso di caccia bellissimo, dove era necessario cercare gli unici punti che permettevano la stupenda traversata. Era una ricerca divertente ed entusiasmante, resa sicu-

ra dalla preziosissima descrizione di Luca Visentini nella sua monografia dedicata all'Antelao, Sorapiss e Marmarole. Impossibile per chiunque perdersi, data la precisione della relazione e la inimmaginabile logicità dell'intero percorso. Pochissimi gli avventurosi percorritori, tra i quali anche Roberto Bettio (si veda il resoconto della sua avvincente traversata in *Le Dolomiti Bellunesi* 1990-1).

Che cosa rimane di questo angolo meraviglioso della natura dopo questa «valorizzazione»? Un corridoio di mughi tagliati e una serie continua di bolli rossi! Nessuna giustificazione potrà sostenere tale intervento, nemmeno quella di aver dato la possibilità a molti di per-

correre il sentiero in tutta tranquillità. Ma intanto il danno è stato fatto.

Iniziativa come queste provengono da una mentalità sbagliata, da una convinzione ostinata di «fare» qualcosa a tutti i costi, di ricoprire di vernice anche quel poco di selvaggio che è rimasto, di rendere ogni cosa alla immediata portata di tutti. Non cerchiamo di accomodare la montagna, lasciamola, dove è ancora possibile, come natura vuole. Il Sentiero «Bortolo de Lorenzo» andava lasciato così come era, e cioè quella splendida quanto rara piccola avventura dolomitica. Ma forse sono solo parole gettate al vento!

Massimo Adami
(Sezione di Verona)

I SETTANT'ANNI DELLA SOSAT E DEI SUOI CELEBRI CORI

Il 7 gennaio 1921, nasceva a Trento la SOSAT, sezione operaia della Società Alpinisti Tridentini. A fondarla fu Nino Peterlongo, con un gruppo di amici. Essi si prefiggevano di portare all'alpinismo e alla montagna i ceti meno abbienti, da qui il nome di operaia, in un'epoca dove l'alpinismo era solo per l'élite.

Subito la SOSAT si radicò nella città di Trento diventando luogo di ritrovo e cucina per i grandi alpinisti. Un nome per tutti: Bruno Detassis, che a 15 anni era socio della SOSAT e lo è anche adesso. La SOSAT fu anche la madre della coralità alpina: nel 1926, sempre a opera di Nino Peterlongo, nacque il Coro della SOSAT.

Negli anni '30 la SOSAT conobbe tempi difficili, gli ideali sosatini non andavano d'accordo con il regime fascista. Per evitare il commissariamento la SOSAT si autosciolse. Nel dopoguerra la sezione riprese la sua attività nell'attuale sede di palazzo Larcher Bortolazzi a Trento. Ripresero le gite, le serate culturali, l'attività di alta montagna. Nacque nel '54 il Gruppo Zoveni.

Il resto è storia recente, la SOSAT conta oggi quasi 1000 soci ed è una delle



più prestigiose e operose sezioni della SAT e del Cai del quale fa parte sin dalla nascita.

Il 6 gennaio 1991 si è svolta nella sede sociale l'assemblea commemorativa alla presenza di numerosi soci, molti dei quali particolarmente commossi, di autorità provinciali, regionali e comunali. Il Coro della SOSAT con alcuni canti ha aperto la cerimonia, quindi il presidente della sezione Mario Benassi ha portato il saluto ai presenti parlando delle attività della sezione dei problemi che una associazione che vive del volontariato incontra nel suo operare. Il giornalista Elio Fox, storico della SOSAT, ha riassunto i momenti salienti della sua storia, lo spirito con il quale è nata la SOSAT sezione operaia e con

il quale continua a operare. All'assemblea commemorativa ha presenziato il presidente della Provincia di Trento Mario Malossini, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della SOSAT nella realtà trentina e alpinistica, con la promessa di prestare attenzione ai problemi di associazioni come la SOSAT.

In chiusura sono state consegnate ai soci iscritti sin dal 1921 e ai passati presidenti le targhe del 70°, che riproducono fedelmente la copertina del primo numero de «IL SOSATINO» del 1921 su lastra di bronzo.

Il coro ha concluso la manifestazione che è stata davvero emozionante.

Ugo Merlo
(Società Alpinisti Tridentini)

RISCHI E LIMITI DELL'ALPINISMO ATLETICO

«Alpinismo atletico» è il termine usato da un'autorevole rivista specializzata per inquadrare questo nuovo modo di fare sport in montagna. Ora ci si interroga se a questa disciplina sportiva si affianchino allenatori, tecnici, medici e cronometristi.

Ai praticanti di atletica, fondo, triathlon, mountain bike... apparirà sicuramente normale la presenza dell'allenatore o del cronometrista peraltro già da tempo presenti nell'arrampicata sportiva.

Non a tutti può apparire chiara invece la traccimazione di questi temi su riviste di alpinismo e di atletica e credo necessaria una marcata distinzione fra «l'azione spettacolare alla portata di poche persone» e una prestazione atletica fatta semplicemente in una delle più belle arene del mondo: la montagna.

Avendo maturato esperienze parallele sia scalando le montagne di 8000 metri sia in gare di ciclismo, triathlon invernale e maratone, mi è chiara la linea di demarcazione che deve esistere fra l'alpinismo spettacolare di punta e l'atletica praticata in montagna.

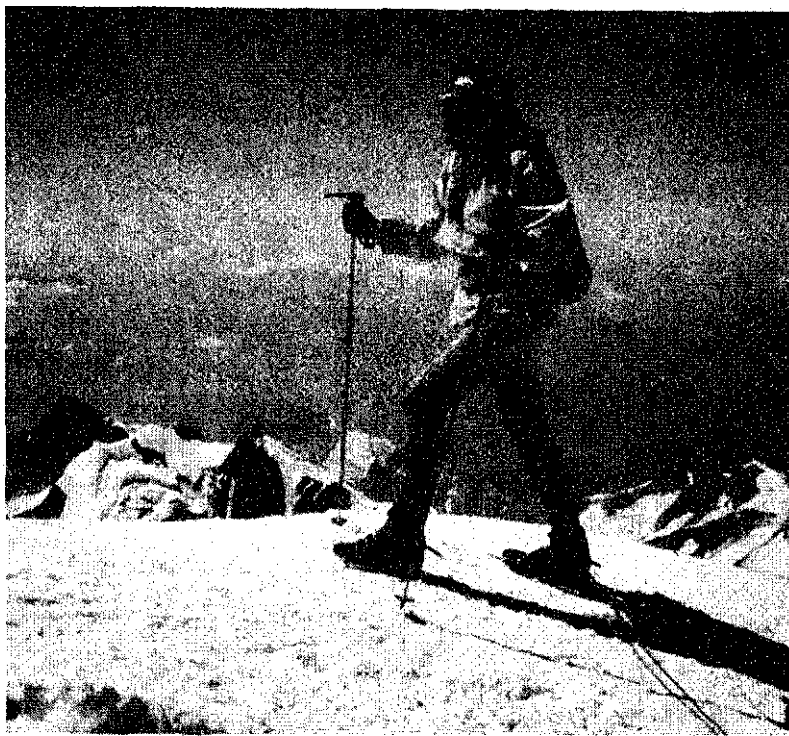
Questa linea deve essere determinata dal fattore «rischio»:

— quando l'impegno fisiologico è la componente essenziale della gara e il rischio accettabile è lo stesso di una caduta in bicicletta o di urto con le scarpe chiodate in un cross, si potrà parlare di atletica praticata in montagna;

— quando il rischio e i pericoli oggettivi della montagna prevalgono sulle capacità prettamente atletiche è assurdo e pericoloso sbandierare le proprie azioni su riviste specializzate di altri settori creando pericolose ed affrettate adesioni esterne senza considerare le inevitabili polemiche interne incentrate su mezzi e metodi impiegati.

La mia idea sull'atletica in montagna è duplice e ha lo scopo di portare i metodi e le conoscenze fisiologiche allo sport dell'alpinismo e aprire le porte della montagna ad atleti di altre discipline portando le gare anche a 5.000 m nel rispetto però dell'ambiente e delle fondamentali norme di sicurezza. È questo lo spirito che mi anima nel collaborare al progetto «Piramide» in Nepal, nello scalare le montagne himalayane e, dopo aver corso la maratona dell'Everest due volte, nell'aprire le porte dell'Everest anche ai maratoneti.

Quando le corse abbandoneranno comodi sentieri e dolci pendii di neve, il gioco dovrà essere lasciato ad alpinisti puri. Le corse alle vette saranno atleti-



Marino Giacometti lanciato verso la vetta del Monte Bianco (prima salita non-stop da Courmayeur in 6 ore e 55' nel 1990). Nato nel '51 il forte alpinista ha all'attivo varie spedizioni himalayane con «Quota 8000». Risiede ad Albino, via Bruseto 7, tel. (035) 752966.

camente corrette se concepite su difficoltà fisiologiche e non di terreno. La maratona dell'Everest nella sua durezza, tocca solo le pendici della montagna. Chi vorrà proseguire la corsa verso la vetta dovrà essere solo un alpinista disposto ad accettare il freddo, il vento,

le valanghe e che, se avrà anche il VO2max e la velocità di un atleta, abbrevierà la gara della sopravvivenza.

Marino Giacometti
(Cai Bergamo - coordinatore logistico e alpin. nel progetto EV K2 CNR)

COSA C'È DIETRO IL RISULTATO

Una serie di fattori e mezzi tecnico-fisico e psicologici hanno ribaltato il concetto dell'avventura tra la generazione di Bonatti e quella di Messner. Quest'ultimo, grazie alla sua cultura e a quel senso di internazionalità che ha saputo concedere ai mass-media, ha senza dubbio risvegliato nelle nuove leve dell'alpinismo nuovi concetti ed interpretazioni sull'avventura che non sono più quelle di Bonatti per un fatto di esteticità della montagna stessa.

Giustamente Bonatti scrive che alcuni alpinisti «...arrivano a illudersi di essere loro gli inventori dell'acqua calda». Però occorre distinguere nella forma le scalate in stile alpino da quelle dispendiose e ridondanti di tipo himalayano.

Certamente l'uomo ha mille possibilità per definire «l'avventura» e per nullificare ciò in cui altri hanno creduto. Marcel Proust scrisse: «Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi oc-

chi!».

Messner è un inventore in un'epoca già dissacrata e non più storica come quella di Bonatti e attualmente altri giovani sognano la loro avventura in un'epoca dove già è stato «tutto fatto». Eppure per coloro che ancora sognano c'è un modo di agire in forma strettamente personale. Non è il caso di guardare oltr'alpe i vari Profit o Gabarrou, esaltati dalla stampa specializzata. Si potrebbe cadere nel comico quando le nuove leve dell'alpinismo «post-moderno», guardano con ammirazione agli idoli dai nomi stranieri.

I valori umani sono esigui soprattutto osservando che la «montagna» ha perso i suoi valori di mistero, dissacrata dal turismo di massa e dalle sofisticate tecnologie.

Il mondo «selvaggio» è ridotto e imbrigliato come quello delle alte montagne. Ciononostante i nuovi talenti danno ancora respiro all'alpinismo; c'è ancora chi ci crede e dà il meglio di sé. Per

segue dalla pagina precedente

esempio Giancarlo Grassi con la sua esperienza e la ricca ricerca tecnica supera «couloir» e cascate di ghiaccio, «risvegliando» l'alpinismo piemontese; Enrico Rosso, quasi come Tomo Cesen, spazia in spedizioni extraeuropee con quel senso originale di ricerca da lui soprannominata «sulle Orme Dei Grandi Alpinisti»; Valerio Bertoglio, invece, coniuga l'alpinismo all'atletica. Quasi una sfida al gioco del salire le montagne di corsa. A differenza dei «cugini» francesi, Bertoglio, non usa l'elicottero nei suoi record al Gran Paradiso, al Rosa e quest'anno al Cervino (4 ore e sedici minuti!).

Qualcuno l'ha criticato perché non è un contemplativo! Ma l'avventura di Bertoglio è un'affermazione oggettiva sui parametri messi in discussione da Bonatti: i mezzi tecnico-fisico-psicologici non creano di certo dei superuomini e in secondo luogo l'ambiente naturale oggi è dissacrato e trasformato dall'attuale sistema sociale portando automobili, strade e servizi in alta quota.

Nella nuova società del benessere c'è una competizione radicata e la voglia di affermarsi che diventa prepotente e apre nuove frontiere. I giovani degli anni '90 nell'arrampicata sportiva trovano il loro spazio: la stampa specializzata ci descrive il piacere del gesto e della scalata con i Gnerro, Mariacher, Iovane, Hill, Destivelle, Edlinger, Preti, Tribout, Laubrunne.

Da una situazione di negazione e di nullificazione nasce una voglia di ricredere e un rimettere in atto. Bertoglio espone dalla classicità alpinistica alla impostazione atletica della salita sul Cervino «en plein air».

L'alpinismo fu descritto da Rey, Casara ed altri come arte. Ora, le ultime tendenze dimostrano che si mette in atto un modo di comportarsi in montagna in sintonia con il clima sostanziale in cui la società si muove ed agisce. Dietro il risultato c'è un grande allenamento, la meditazione e la concentrazione nella piena consapevolezza di quanto si va facendo. Anche questo modo di agire fa parte del mistero contemplativo, anzi la contemplazione avviene prima nella preparazione psichica. Bertoglio apre uno spiraglio al concetto confuso di avventura: non bleffa, usa le proprie gambe e la propria testa nel salire athleticamente la montagna.

Guarda caso in un'epoca dissacrata come la nostra, e proprio a Cervinia, considerata dagli ambientalisti luogo della montagna tra i più rovinati dal turismo di massa, espone la contraddizione: un alpinista varca di corsa l'Olimpo del Monte Cervino, simbolo di tutte le montagne del mondo, per dirci che l'avventura c'è ancora.

Gianni Tamiozzo (INSA)

REFLUI IDRICI PROVENIENTI DAI RIFUGI

Dal socio accademico Vittorio Casiraghi, tecnico d'igiene ambientale presso l'U.S.S.L. n. 61 di Carate Brianza (MI), via Leopardi 5, tel. 0362-984431, riceviamo questa relazione che ben volentieri pubblichiamo.

Gli scarichi idrici (e per scarichi idrici si intendono le acque nere o luride provenienti dai servizi igienici) interessano anche i rifugi, in quanto insediamenti di tipo civile.

Le normative attuali che regolano la materia degli scarichi idrici sono la Legge statale n. 319 del 10/5/76 e la Legge della Regione Lombardia n. 62 del 27/5/85.

I rifugi sono degli insediamenti collocati solitamente lontano da zone servite da pubbliche fognature e pertanto i reflui idrici prodotti possono trovare recapito nei seguenti corpi ricettori:

- 1) acque superficiali (corsi d'acqua, laghi);
- 2) sul suolo;
- 3) negli strati superficiali del sottosuolo (pozzi perdenti);

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

La L.R. n. 62 all'art. 1 classifica gli scarichi degli insediamenti civili e quindi anche dei rifugi, per categorie e precisamente: scarichi di categoria A: appartengono a questa categoria i rifugi che hanno una consistenza inferiore ai 50 vani o a 5000 metri cubi.

Tali rifugi non possono recapitare i propri scarichi in acque superficiali.

Sono invece ammessi gli scarichi sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, dopo essere stati sottoposti ai necessari pretrattamenti o interventi depurativi, precedentemente illustrati su questo Notiziario e nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella A della Legge 31/9/76.

Scarichi di categoria B1: appartengono a questa categoria i rifugi che hanno una consistenza uguale o superiore ai 50 vani o a 5000 metri cubi.

I rifugi che recapitano i propri scarichi in acque minerali, devono adeguarli ai limiti di accettabilità della tabella 2 della L.R. n. 62/85 e precisamente:

Parametri	Concentrazioni
materiali sedimentabili	0,5 ml/1
B.O.D. 5	80 mg/1
C.O.D.	200 mg/1

per gli altri parametri valgono i limiti della tabella A della L. 319/76.

Gli scarichi idrici recapitanti sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo devono essere preventivamente presidiati da impianti di pretrattamento o depurazione nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella A della L. 319/76.

CONCLUSIONI

A causa delle molteplici attività inquinanti svolte dall'uomo, si registrano dei gravi squilibri nell'ecosistema che interessano di conseguenza anche l'ambiente alpino.

Nell'ambiente montano, il problema dei reflui idrici è forse più marginale, rispetto ad esempio al fenomeno delle piogge acide, però non occorre sottovalutarlo, in quanto l'approvvigionamento idrico per il consumo umano, dipende dalle potenzialità offerte dagli accumuli glaciali e di conseguenza dalla loro qualità e sviluppo idrico in superficie con i corsi d'acqua superficiali e i laghi e nel sottosuolo con la formazione delle falde acquifere.

Se si cerca di prestare attenzione alle problematiche che gli scarichi idrici provocano sull'ambiente e le conseguenze onerose e a volte non del tutto sanabili che comportano la loro successiva depurazione, sono pienamente giustificati i controlli e gli interventi depurativi che vengono effettuati a monte, purché siano in linea con le normative vigenti e quindi in grado di mantenere e salvaguardare un ambiente montano il più possibile intatto.

Lo scrivente è a disposizione di tutti coloro che con quesiti, richieste, dubbi e approfondimenti, siano interessati alle problematiche di tipo ambientale legate all'ambiente montano.

Vittorio Casiraghi
(Accademico del Cai
Tecnico Igiene Ambientale)

SCI ALPINISMO IN VAL SENALES

Il 17-18-19-20 e 21 aprile si svolgerà il VI raduno di scialpinismo in Val Senales, organizzato da Franco Gioenco.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Turistica Val Senales - 39020 Senales - Bolzano - tel. 0473/89148 - Fax 0473 89177.

Le iscrizioni si accettano entro il 12 aprile. In programma escursioni, proiezioni di diapositive, dibattiti e ricchi premi per tutti.

DA UN'AZIENDA AGRICOLA DESUETA UN ORIGINALE CENTRO SPORTIVO

Non scopro certamente l'acqua calda dicendo che mancano, o che sono ancora troppo scarse, le strutture esistenti in città o in luoghi comunemente abitati, dove ci sia la possibilità di svolgere, a scopo di allenamento intensivo o di piacevole relax, l'attività di sci di fondo e di arrampicata in palestra.

Il problema mi sembra sia stato intelligentemente e brillantemente risolto in quel di Clusone, in val Seriana.

Ristrutturando una vecchia e desueta azienda agricola è stato realizzato il Centro Lina Bosio.

È ubicato in località Fiorine sul lato destro della strada per chi sale la valle.

Il Centro è dotato di una pista per sci di fondo che si snoda per circa 2 Km su difficoltà varie. La pista che è asfaltata e dotata di impianto per l'innevamento artificiale, durante le stagioni estive serve per gli appassionati dello ski-roll.

Adattando un edificio preesistente, è stata ricavata una palestra coperta e riscaldata, dotata di attrezzature per esercizi di preriscaldamento e di 5 strutture su cui cimentarsi in arrampicate. Le strutture presentano difficoltà di-

verse e possono essere spostate a seconda delle necessità.

Ma la meraviglia del Centro sono i due silos di 20 m di altezza, attrezzati in modo da offrire quanto di meglio serve per esercitare l'arrampicata sportiva. A fine estate su queste strutture verrà svolta una gara valevole per il Campionato Mondiale della specialità.

È pure prevista una copertura dei silos in modo da proteggerli in caso di pioggia. Infine, all'interno dei silos è stata preparata una struttura che serve per gli appassionati di speleologia.

Il Centro, logicamente tutto immerso nel verde, è sorto per iniziativa privata, avvalendosi dei consigli e dell'espe-

rienza di esperti dei vari sport e mette a disposizione degli appassionati le sue realizzazioni a prezzi contenuti, con possibilità di fruire di sconti sugli abbonamenti.

Mi vien da chiedermi se questo esempio non potrebbe essere imitato da enti statali o locali, sfruttando edifici o altre strutture, altrimenti condannate a diventare pericolosi ruderi.

Potrebbe essere una dimostrazione di buona volontà in riguardo alle esigenze dei giovani che sempre in maggior numero si dedicano a queste attività. Ma, c'è la volontà di fare questo? Speriamo, tanto non costa niente.

Guida Alpina Giuseppe Cazzaniga

IN VALMALENCO UNA NUOVA PALESTRA DI ROCCIA

Una novità in Valmalenco interessa gli alpinisti, gli arrampicatori e le Scuole di alpinismo lombarde: la realizzazione nei pressi del Rifugio Motta di una vasta **palestra di roccia**, con più di 50 vie attrezzate per un'ampia gamma di difficoltà (dal 3° all'8°). La palestra si compone di vari settori rocciosi, tutti esposti a meridione, di serpendino molto solido, con sviluppi di arrampicata compresi tra i 20 e gli 80 m.

Le vie sono tutte attrezzate con chiodi e spit eccetto quelle in fessura che richiedono l'uso di Friend e blocchetti a incastro; le soste sono parimenti equipaggiate con catene o anelli di calata. Il posto è tra i più belli e solari della Valmalenco, con amplissimi panorami sulle vette dominanti del Gruppo del Bernina e del Disgrazia a picco sugli abitati di Chiesa V.M. e Caspoggio. L'arrampicata è molto varia con percorsi in placca a reglette, strapiombi e fessure a incastro esteticamente perfette. Dato l'uso didattico per cui è stata realizzata questa palestra, vi si sono svolti già tutti i corsi di arrampicata organizzati dal rifugio Motta, sono stati attrezzati anche settori brevi e facili per il primo approccio con questo sport.

Il periodo migliore per arrampicare va da aprile a tutto ottobre ma, data l'ottima esposizione al sole, negli inverni con poca neve come i più recenti, è possibile arrampicare anche nella stagione fredda con l'opportunità di effettuare l'insolita combinazione tra lo sci, sulle piste del Palù che lambiscono a Nord il

Rifugio Motta, e l'arrampicata nella sottostante palestra. La prima catena di calata è a 10 metri dalla porta del rifugio!

Tutte le vie sono state equipaggiate dalla guida alpina Andrea Savonitto in collaborazione con i ragazzi del Gruppo G.A.S. Beppe e Jolly Galassi e Bortolo Filisetti. Si ringraziano, per la fornitura di materiali e accessori i negozi: La Montagna Sport di Milano, Longoni Sport di Barzanò, Maiuk Sport di Chiesa V.M.

È stato realizzato anche un foglio-guida con tutti i percorsi della palestra reperibile presso il Rifugio Motta gratuitamente. Per ulteriori informazioni o prenotazioni si invita a scrivere o telefonare a: Rifugio Motta - Guida Alpina Andrea Savonitto 23023 Chiesa Val Malenco - Tel. 0432/451406.

Guida alpina Andrea Savonitto

IL SOCIO PIÙ GIOVANE A LINGUAGLOSSA (CT)

Dalla sezione di Linguaglossa, in provincia di Catania, riceviamo la notizia che i soci Rosa Maria Nicolosi e Giuseppe Ignoto hanno iscritto al Cai il loro figlioletto Giuseppe di appena due mesi. Giuseppe Ignoto si trova così ad essere il socio Cai più giovane d'Italia! La tessera porta il numero 505606. Al caro Giuseppe il più affettuoso benvenuto.

IL GIRO DEL BRIC BUCIE

L'Azienda di Promozione Turistica del Pinerolese, le Comunità Montane Valli Chisone-Germanasca e Val Pellice e alcune Amministrazioni francesi del Queyras, hanno predisposto una proposta di itinerari escursionistici.

Sono quattro gli itinerari, descritti in una guida-opuscolo, opportunamente segnalati e organizzati con posti tappa, da effettuare a piedi (5 tappe) a cavallo, in bicicletta da montagna (mountain-bike) e con gli sci. Nel corso del mese di luglio il giro è stato effettuato da gruppi guidati dagli esperti del settore (guide alpine, accompagnatori equituristici, accompagnatori di mountain-bike) che hanno provveduto a realizzare una cospicua documentazione fotografica. Il giro riguarda sei stupende valli (Pellice, Germanasca, Chisone, Alta Dora, Riparia, Cerveyretta e Guil, dove sono ancora vive la lingua e le tradizioni occitane. Informazioni: APT del Pinerolese, 10064 Pinerolo - Via San Giuseppe, 39 - Telef. (0121) 77.361-77.362.

IL GRUPPO «CESARE BATTISTI» NELLA CATENA DEL TIEN-SHAN

È stata la prima spedizione di alpinisti occidentali nella catena montuosa denominata «Montagne del Kirghizi», situata nella parte Nord-Occidentale di quell'immenso e pressoché sconosciuto sistema montuoso del Tien-Shan, o Montagne Celesti, posto a cavallo tra Unione Sovietica e Cina.

Diretta in agosto dal sottoscritto, e organizzata con l'ormai collaudato sistema dello scambio, nell'ambito dell'attività sociale del gruppo C. Battisti, sottosezione del Cai di Verona, ha visto la partecipazione di nove alpinisti veronesi e di uno del Cai di Mantova.

Raggiunta Frunze, la capitale della repubblica di Kirghizia, attraverso Mosca, Samarcanda e Taskent, il giorno 8 agosto si sale al campo alpinistico Ala-Archa, nella valle omonima, che servirà da base di partenza per l'attività alpinistica della durata di soli dieci giorni. Non c'è quindi molto tempo da perdere, perciò già il giorno seguente si sale la lunga e profonda valle Ak-Sai, alla cui testata si innalzano le cime più alte dell'intera catena per valutare le possibilità offerte della zona. La valle presenta imponenti fenomeni glaciali, ma in pieno regresso; il ghiacciaio Ak-Sai è in gran parte coperto di detriti fin verso i 3500 metri, mentre la sua lingua più bassa scende sotto i 3100 metri. Le pareti Nord sono corazzate di ghiaccio scoperto con poche tracce di neve, mentre i versanti Sud sono completamente secchi fino ai 4500 metri.

È evidente l'influenza del caldo torrido della pianura che sta a Nord della catena sulla situazione ambientale, e le conseguenze più spettacolari sono le continue e rovinose cadute di pietre da tutte le parti di cui bisogna tenere buona nota nella scelta degli itinerari. La valle viene risalita fino a quota 3.700 sfruttando la lunga scia pietrosa di una morena centrale, che porta fino al centro di un grande circo glaciale chiuso dalla cima del Pik Semenov, che con i suoi 4.876 è la cima più alta del gruppo, e dalla cima del Pik Korona, costituito appunto da una corona di cime diverse la più alta delle quali raggiunge i 4860 metri.

Per conoscere il più possibile della zona il gruppo viene diviso, così dopo aver pernottato in zona il giorno 11/8 Gigi Ferrari del Cai di Mantova col sovietico Sasha Kedrja salgono il pilastro Nord-Ovest della cima Baicecekei di 4515 metri con difficoltà continue di 5° e 6° grado, ma con roccia buona. Il giorno se-



Il Pik Semenov (m. 4.876) nel Tien-Shan
(foto S. Agostinelli)

guente viene salita la cima del Pik Semenov da Franco Baschera, Vincenzo Burti e Sasha Kedrja, che sembra immune da qualsiasi forma di pigrizia.

Negli stessi giorni il resto del gruppo sale per una valle opposta alla prima, raggiungendo la sera del primo giorno il grandioso circo glaciale della valle Adighené, dove pianta le tende in riva a un grazioso laghetto. Il giorno 11/8 cinque alpinisti, Alessandro Brutti, Federico Finotti, Giuliano Lazzarin, Fabio Veronese e Vasili Boiko, lasciano le tende diretti alla cima dell'Adighené che raggiungono attraverso un faticoso ghiaione di rocce nere e viola, e una lunga cresta di rocce rotte e instabili. Contemporaneamente Renzo Giuliani e Sergio Agostinelli compiono un lungo giro esplorativo del circo glaciale superiore per studiare altre possibilità per il giorno seguente e scattare fotografie della zona da altre prospettive.

Il giorno 12/8 Agostinelli e Veronese risalgono una lunga colata glaciale fino a un colle di circa 4200 metri che offre una emozionante panoramica su un'infinita distesa di montagne sconosciute, coperte di ghiaccio e circondate da ghiaioni di incredibili colori. Dal colle, lungo una breve cresta di ghiaccio e rocce in equilibrio instabile, raggiungono la vetta del Pik Panphilova di 4300 metri.

Dopo un giorno di riposo al campo alpinistico, il giorno 14/8 ancora divisi in due gruppi, si riparte per nuove mete. Ferrari, Burti, Baschera, Veronese e Sasha Kedrja risalgono il ramo sinistro del ghiacciaio Ak-Sai per portarsi alla base del Pik Korona di cui salgono il giorno

dopo una delle cime, di oltre 4800 metri. Dalla vetta vengono fatte altre riprese fotografiche per rilevare meglio la complessa orografia della zona.

L'altro gruppo composto da Agostinelli, Brutti, Lazzarin, Finotti, Terragnoli e Boiko Vasili, risale la valle Ala-Archà fino alla confluenza in essa della valle Golubina che viene risalita fino a quota 3.300 dove trova riparo da una improvvisa bufera di neve, nella capanna di due meteorologi. Il giorno dopo Giulio Terragnoli e Boiko Vasili salgono la cima Uglovaia, posta a circa metà della lunghezza del ghiacciaio Golubina. La cima, di circa 4000 metri viene raggiunta attraverso uno sperone roccioso con difficoltà di 4° grado; un biglietto lasciato in un vasetto di vetro, secondo l'uso degli alpinisti sovietici, li informa che hanno compiuto la 2ª salita assoluta di quella vetta, e che la 1ª risale al 1987! Il resto del gruppo risale completamente il ghiacciaio Golubina che si rivela molto più lungo di quanto non sembri dal basso, raggiungendo circa gli otto chilometri di lunghezza, e sale una cima innominata di circa 4200 metri dalla quale lo sguardo si spinge a Nord verso una lunga teoria di catene parallele, simili a questa, ma sconosciute anche agli alpinisti sovietici, intervallate da ampie valli verdi, nelle quali si intravedono col binocolo cavalli al pascolo e bianche jurte di nomadi...

Il giorno 16/8 il gruppo è riunito al campo Ala-Archà per festeggiare assieme agli alpinisti sovietici la buona riuscita della prima spedizione italiana nella zona. Il viaggio viene completato con qualche giorno di riposo sul lago Issy-Kul, 300 chilometri a est di Frunze, un immenso bacino salmastro posto a 1650 metri di altezza che si estende tra altre sconosciute catene di montagne innestate!

Il risultato ottenuto, sette cime salite in prima italiana, e una ricca documentazione fotografica, sono ovviamente una grossa soddisfazione personale e del gruppo C. Battisti, soddisfazione alla quale hanno grandemente contribuito i nostri amici sovietici di Dnepopetrovsk, che voglio qui pubblicamente ringraziare a nome mio e del mio gruppo. Colgo anche l'occasione per rispondere a quanti hanno chiesto le cartoline ricordo, che non usiamo farle e pertanto non possiamo aderire alle loro richieste.

Sergio Agostinelli

Gruppo Alpino C. Battisti - Verona

CRONACA POCO NOTA DI UNA TRAGEDIA NEL PAMIR

Da Mirella Tenderini, scrittrice di montagna, riceviamo questa straordinaria testimonianza su una tragedia che sterminò nel 1974 una spedizione femminile sovietica al Picco Lenin.

Il 13 luglio 1990, un terremoto ha sconvolto la catena del Pamir, al confine tra Unione Sovietica e Cina. Staccato da una scossa sismica, un seracco è precipitato dal Pik Razdelny, formando una gigantesca valanga che ha travolto e completamente cancellato il Campo 2 — circa 6000 metri di quota sulla via normale di salita del Picco Lenin — causando la morte di 43 alpinisti. La tragedia, definita dai giornali il maggior disastro della storia dell'alpinismo, ha avuto dei testimoni, scampati miracolosamente. Gli alpinisti inglesi Mark Miller, Mike Cross, Andy Broom, con un gruppo di clienti, avevano piazzato le loro tende a circa venti minuti di distanza dal Camp 2 che era già molto affollato. Oltre che per evitare di accamparsi gomito a gomito con troppi altri alpinisti, gli inglesi avevano scelto per le tende un posto un po' più in alto e sul versante opposto, perché erano preoccupati dalla vista dell'enorme seracco sovrastante il luogo usato tradizionalmente come secondo campo. A loro si erano uniti quattro alpinisti cecoslovacchi. Alle 20.30 del giorno 13 (era venerdì: difficile per i sopravvissuti non essere supestitosi), gli inglesi e i cecoslovacchi si precipitarono fuori dalle tende spaventati da un boato minaccioso e videro una massa sterminata di neve e ghiaccio scivolare verso il Campo 2. Disperati, senza poter far nulla, stettero a guardare una ventina di figure uscite dalle tende con le braccia alzate correre verso valle, subito travolte e sepolte da un'immensa coltre bianca.

Il Pamir era già stato teatro di tragedie simili, anche se le porzioni di quest'ultima non erano mai state — fortunatamente — raggiunte. Nell'estate del 1974, 160 alpinisti venuti da dodici paesi, si trovarono ai piedi degli alti picchi del «Teatro del Mondo», invitati dalla Federazione Alpinistica Sovietica che intendeva celebrare il primo incontro alpinistico con l'occidente con un grande raduno internazionale e la salita collettiva dei 7134 metri del Picco Lenin. Nessun americano e solo pochi europei avevano salito quelle montagne prima d'allora. Un po' tutti i partecipanti di tutti i paesi facevano conto di approfittare

dell'occasione straordinaria per salire altre cime e per aprire nuove vie. Anche quell'estate la terra tremò, e le valanghe staccate a più riprese dalle scosse travolsero cordate impegnate su diverse vie. Per fortuna le valanghe risparmiarono i campi, altrimenti le porzioni del disastro sarebbero state inaudite. La presenza di tanti alpinisti fu invece preziosa per i soccorsi: grazie agli interventi tempestivi furono dissepelliti dalla neve e salvati diciannove alpinisti. Morirono Gary Ullin, un americano impegnato coi suoi compagni sull'inviolata parete Nord del Picco Diciannove, l'alpinista svizzera Eva Eissenschmidt e cinque alpinisti estoni. E per l'intero gruppo femminile sovietico: le otto alpiniste più brave e più preparate dell'Unione.

Dopo le prime valanghe il tempo si era rimesso al bello, e mentre molti alpinisti erano impegnati nelle operazioni di soccorso, altre cordate avevano deciso di proseguire nel programma d'origine di salire il Picco Lenin. Le alpiniste sovietiche, guidate da Elvira Sataejeva, erano arrivate in vetta al Picco Lenin compiendo la prima ascensione femminile della montagna. Erano molto stanche ma in ottime condizioni fisiche e di spirito. Un gruppo di giapponesi e una cordata di alpinisti scozzesi, arrivati in vetta prima di loro stavano affrettando la discesa a valle, intimoriti dal sopravvenire di una nuova ondata di maltempo. Gli scozzesi, che parlavano russo, insistettero molto perché le otto ragazze scendessero con loro, senza riuscire a convincerle. Sataejeva e le sue compagne avevano programmato di piantare le tende sulla cima e di scendere il giorno successivo. «Siamo donne sovietiche, siamo forti. Bastiamo a noi stesse. Scenderemo domani». I tre scozzesi iniziarono la discesa mentre la bufera cominciava a schiacciare nuvole nere contro le pareti della montagna, ed a strappare i teli delle tende dalle mani delle ragazze.

La cronaca di quello che seguì è raccontata nel libro *Storm and Sorrow in the High Pamirs* di Robert Craig, che faceva parte della squadra di alpinisti americani guidata da John Rodkelley. A quell'epoca gli alpinisti sovietici avevano in dotazione delle tende rudimentali con paletti di legno e senza chiusure lampo (si chiudevano per mezzo di cordini passati in anelli che trattenevano gli orli dei teli piegati più volte su se stessi): uno schermo troppo fragile tra

le giovani donne e l'inferno gelido attorno a loro. A valle non si erano ancora concluse le operazioni di soccorso agli infortunati dei giorni precedenti, ma i responsabili delle squadre sovietiche si affrettarono ad organizzare gruppi di volontari che andassero incontro alle otto donne.

Purtroppo il maltempo si mantenne costante, impedendo ai soccorritori di superare i primi campi.

Le alpiniste sovietiche avevano una radio, con cui si tenevano collegate al campo base. Due giorni dopo il loro arrivo in vetta stavano ancora discretamente, nonostante il vento avesse distrutto due delle loro tende. Si erano accomodate nelle due rimanenti e una delle ragazze non si sentiva molto bene. Il capo dell'organizzazione sovietica diede ordine per radio di scendere immediatamente almeno fino ad un punto dove avrebbero potuto scavarsi dei ripari nella neve. La temperatura continuava ad abbassarsi e c'era preoccupazione di possibili congelamenti: un buco nella neve sarebbe stato molto più riparato delle tende, e più sicuro.

Le ragazze iniziarono la discesa, ma verso le 5 di sera chiamarono il campo base per comunicare che una di loro era morta congelata mentre faceva sicurezza alle compagne che scendevano. La ragazza che stava poco bene era peggiorata moltissimo e un'altra cominciava a star male. Il tutto avveniva a 7000 metri, nella tormenta, e fra poche ore sarebbe stato buio.

Il capo dell'organizzazione sovietica, Vitalij Abalakov, raccomandò di scavare delle trune e abbandonare le tende, ma la neve ghiacciata era troppo dura e le donne, ormai molto provate, erano troppo deboli per scavare, e si ammucchiarono ancora nelle tende.

Ai volontari sovietici si erano aggiunti gli alpinisti americani, ma continuava ad essere impossibile salire oltre il secondo campo. Al terzo campo un gruppo di uomini di diverse nazionalità lottava per scendere, dopo avere tentato invano di soccorrere l'alpinista svizzera Eva Eissenschmidt, che nel frattempo era morta. Agli uomini del campo base non rimasero che i collegamenti via radio con le donne intrappolate appena sotto la cima, nelle tende ghiacciate, ormai senza cibo e allo stremo delle forze. Cercavano di rincuorarle, che tenessero duro! Appena la tormenta avesse dato un attimo di tregua sarebbero riusciti a raggiungerle. Prima c'era stato ▶

segue dalla pagina precedente

un tentativo di convincere quelle che di loro erano ancora in condizioni fisiche decenti a tentare la discesa, ma Elvira Sataejeva era stata categorica: «Non possiamo e non vogliamo abbandonare le nostre compagne. Siamo donne sovietiche. Staremo tutte insieme qualsiasi cosa succeda».

Il tempo passava e la tempesta non si acquietava. Durante i due giorni che seguirono, gli organizzatori dei soccorsi che tenevano il collegamento con i soccorritori bloccati al Campo 2 e con le ragazze in vetta, assisterono impotenti allo svolgersi della tragedia. Elvira Sataejeva non mancò un solo collegamento radio, fino alla fine. Cervava di mantenere viva nelle sue compagne la speranza che la bufera cessasse e le squadre di soccorso arrivassero in tempo. «Ce la faremo. Ma non possiamo scavare. Non abbiamo niente da mangiare e da bere e siamo deboli. Tre di noi stanno male e se ne andranno presto. È triste, in questo posto che era così bello». Dalla base cercavano di rincuorarla, ma mentre passavano le ore, le ragazze morivano ad una ad una. «È morta un'altra di noi. Sono morte in quattro, e altre due sono in fin di vita. Delirano e chiedono quando potranno rivedere i fiori». — e più tardi: «siamo rimaste solo noi due. Ora non serve più rimanere qui. Tenteremo di scendere». A questa notizia i soccorritori intensificarono gli sforzi: nonostante la tempesta di neve non si fosse calmata, l'americano Jeff

Lowe con un alpinista inglese, due russi e due francesi partirono decisamente incontro alle ragazze. Al collegamento successivo, però, qualche ora dopo, Elvira sembrava sconvolta: «Sono morte! Cosa sarà dei loro bambini? Cosa sarà di noi? Non è giusto! Abbiamo fatto tutte le cose per bene. Non è giusto!». Dietro alla sua voce si sentivano i singhiozzi di Valentina, l'unica altra superstite. Stavano crollando proprio ora che c'era qualche speranza di salvare almeno loro due. Gli uomini del campo base non potevano fare altro che parlare, supplicarle di resistere: «Virenka, cara meravigliosa ragazza, sei molto coraggiosa, siete state tutte molto coraggiose. Tenete duro, non mollate propri adesso, stiamo cercando di raggiungervi! È questione di ore!». Al collegamento successivo la voce di Elvira era calma ma scoraggiata: «Non possiamo scendere. Ci spiace tanto di avervi deluso, la sua voce era debolissima: «Non avremo la forza di passare un'altra notte. Non riesco a tenere schiacciato il tasto della trasmittente». Alle 8.30 del mattino successivo, al campo base sentirono ancora una volta la voce di Elvira: «Adesso moriamo anche noi due. Perdonateci. Vi vogliamo bene. Addio». Furono le ultime parole che sentirono da lei. Nei giorni successivi la terra ricominciò a tremare e le valanghe a cadere. Quando si ristabilì la calma nessuno si fidò più a tornare sulle montagne. Gli alpinisti stranieri rientrarono, e quella tragica estate nel Pamir fu presto dimenticata.

L'anno scorso, a Firenze, assistetti all'incontro — ad un convegno alpinistico — di tre personaggi che avevano vissuto quei giorni tragici in Pamir: l'americano Allen Steck, l'inglese Chris Jones e il sovietico Evghenij Gippenreiter. Non si erano più visti dal 1974 e fu grande la loro sorpresa e la loro emozione. Passarono parecchio tempo insieme a ricordare momenti belli di solidarietà e di amicizia. Parlarono anche di Gary Ullin, ma per una tacita intesa escludono dalle loro rievocazioni i giorni della tragedia, come se avessero voluto cancellare quei ricordi angosciosi. Qualche mese dopo quell'incontro, Robert Craig mi regalò una copia del suo libro *Storm and Sorrow in the High Pamirs*, e solo allora venni a conoscenza della storia di Gary, della piccola Eva, degli sconosciuti alpinisti estoni e delle coraggiose donne sovietiche.

Mirella Tenderini

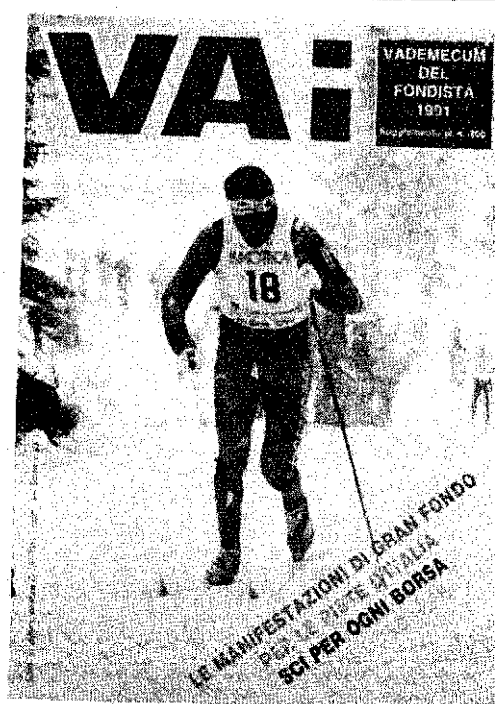
MOUNTAIN WILDERNESS PRESENTA L'OPERAZIONE «AQUILA VERDE»

Si terrà il 23 marzo a Belluno presso il Centro diocesiano Giovanni XXIII, piazza Piloni 1, l'assemblea di Mountain Wilderness. Il programma prevede alle 14 l'inizio dei lavori, e in serata il trasferimento a San Vito di Cadore dove, l'indomani alle 14.30 si terrà un dibattito pubblico. All'ordine del giorno il decollo del Parco del Monte Pelmo e il Piano Neve Veneto che intende portare a 400 mila persone l'ora la capacità degli impianti della regione. Per informazioni la segreteria risponde ai seguenti numeri: 02/29000557-6570687.

Prosegue intanto senza sosta l'attività dell'associazione ambientalista. Nei giorni scorsi è stata presentata a Milano la campagna «Aquila Verde» lanciata in collaborazione con il settimanale «L'Espresso» sullo stato ecologico della catena alpina. Sono state scelte nove località alpine: Sestriere, Courmayeur, Cervinia, Ponte di Legno, Bormio, Madonna di Campiglio, Cortina d'Ampezzo, Sesto Pusteria, Moena. «Ci siamo chiesti», ha spiegato Alessandro Gogna, «in che misura lo sviluppo degli ultimi decenni abbia trasformato queste zone; fino a che punto sia inquinata l'acqua dei torrenti; e a quale livello di inquinamento sia giunta l'aria respirata dai turisti».

La serie dei servizi si è aperta sul numero del 3 febbraio con i risultati delle ricerche e delle analisi effettuate a Sestriere, Courmayeur e Cervinia.

Sul carnet di Mountain Wilderness va annotato un altro successo. Il pretore di Belluno ha condannato a nove mesi di arresto, con una sospensione condizionale della pena, i due responsabili della società «Marmolada Funivie Tofana», Bruno Vascellari e Leo Olivotto. Erano accusati di aver realizzato sulla parte sud della Marmolada una discarica non autorizzata per rifiuti urbani speciali. Come si ricorderà, Mountain Wilderness aveva organizzato una «spedizione» ecologica alla parete coinvolgendo in un esemplare opera di pulizia Reinhold Messner e altri insigni alpinisti.



IL VADEMECUM DEL FONDISTA

Su 36 delle oltre 500 piste di fondo esistenti in Italia è possibile sciare anche di notte. È una delle tante notizie che si possono trovare sul «Vademecum del fondista», pubblicato dalla rivista Vai. Vai è stata la prima rivista in Italia ad occuparsi di sci di fondo a livello popolare. Da quasi 20 anni informa puntualmente ogni mese oltre 30 mila abbonati sugli avvenimenti dello sci di fondo. Oltre all'elenco di tutte le piste di fondo italiane, con notizie complete e il numero telefonico dove richiedere informazioni sullo stato di innevamento, contiene anche il calendario internazionale delle gare e dati sull'attrezzatura. Il Vademecum viene distribuito agli abbonati e può essere richiesto telefonando al numero (02) 66800391.

SALOPETTE E GIACCA MODULARE: DALL'ALTA QUOTA IN GIÙ

Giacca Everest e salopette symbol linea «Rock Ice» Bailo. La ricerca della nota casa di Castel Tesino è ormai da anni rivolta alla conciliazione di due aspetti dell'abbigliamento tecnico per alta montagna: la qualità e l'affidabilità da una parte, l'attenzione ai fattori estetici legati alla moda dall'altra. Uno dei prodotti più riusciti in tal senso mi sembra l'insieme costituito dalla giacca Everest e dalla salopette Symbol, capace di soddisfare l'alpinista in una vasta gamma di impieghi che vanno dall'alta quota allo sci-alpinismo, addirittura allo sci da pista.

Cominciamo dalla giacca, che, secondo le indicazioni più recenti, è modulare, costituita cioè da due giacche perfettamente autonome. La parte interna non è altro che una giacca in thermore, la nuova imbottitura sintetica, che assomma leggerezza e buona capacità termica. Dispone di due ampie tasche con cerniera e patella e di una tasca con cerniera porta-documenti. I polsi sono arricciati e il collo, particolarmente alto, imbottito.

Tutta la giacca può essere usata autonomamente, chiudendo la cerniera e servendosi dei bottoni a pressione abbinati a una patella. La fodera è in un nylon dal tatto molto piacevole, che non scivola sui vestiti. Va subito detto che particolarmente apprezzabile, come già accennato, è l'alternanza dei colori. Infatti le due tinte della parte interna sono riprese originariamente da quella esterna con felice effetto cromatico. L'abbinamento alla giacca esterna, studiata per gli usi più tecnici avviene mediante cerniera (con apposito alloggiamento, in modo da non infastidire il collo nella parte superiore), un bottone a pressione al collo e un bottone a pressione alla manica che impedisce lo scivolamento interno della manica sottostante.

La giacca esterna è interamente costruita in gore-tex, con fodera interna del tipo di quella impiegata nella giacca sottostante. Anche qui tasche interne porta-documenti, una con cerniera, l'altra con velcro. La parte frontale dispone di ben sei tasche, tutte con patella di sicurezza e cerniera. Particolare interessante: nella tasca sinistra si trova una piccola fettuccia cui possono essere appesi oggetti di uso immediato come, per esempio, i guanti. Due cordini con strozzatori in vita e alla base permettono di stringere la giacca al corpo, mantenendo il migliore equilibrio termico.

Al polso arricciatura e patella con bottoni a pressione a due posizioni. La cerniera di chiusura della giacca, grossa e solida, è arricchita della consueta patella con bottoni. Nella parte superiore un nuovo cordino consente di serrare bene il collo, mentre una piccola patella interna riduce l'ingresso di aria anche tenendo la giacca non perfettamente chiusa. Ben studiato il cappuccio, assai vasto per contenere cappelli o casco, ma riducibile grazie a una fettuccia abbinata a uno strozzatore del tipo di quelli impiegati negli zaini. Il cappuccio, che può essere applicato con cerniera, dispone di una visiera, di un cordino di chiusura e di un'alta banda con velcro per le situazioni in cui occorre garantire il massimo isolamento.

All'interno della giacca è stata collocata un'etichetta per la personalizzazione, dove il proprietario può scrivere il proprio nome e l'indirizzo. Sugerirei di prendere una taglia in più, poiché le misure non risultano particolarmente abbondanti. Inoltre il taglio della giacca richiede una certa morbidezza per potersi muovere con quella facilità che richiedono gli sport della montagna. In complesso si tratta di un modello d'avanguardia, da posizionare senz'altro fra i migliori disponibili sul mercato.

Veniamo ora alla salopette, che riprende uno dei colori della



giacca, realizzata in un tessuto che vede un 65% di poliammide, un 30% di cotone e un 5% di elastan, che garantisce una confortevole elasticizzazione. Il tessuto, che è foderato, risulta caldo e nello stesso tempo assai piacevole da indossare, in quanto segue il corpo nei movimenti. La costruzione della salopette è quella tradizionale, con arricciatura in vita, bretelle a regolazione rapida, pettorina con tasca dotata di cerniera e patella. Due tasche per le mani, con cerniera, sono arricchite di una tasca posteriore pure con cerniera e di una tasca laterale con bottone a pressione per quando si indossa l'imbragatura.

Il taglio della gamba è del tipo che consente la divaricazione massima a 180°. Un ampio rinforzo in nylon è stato collocato nella parte posteriore.

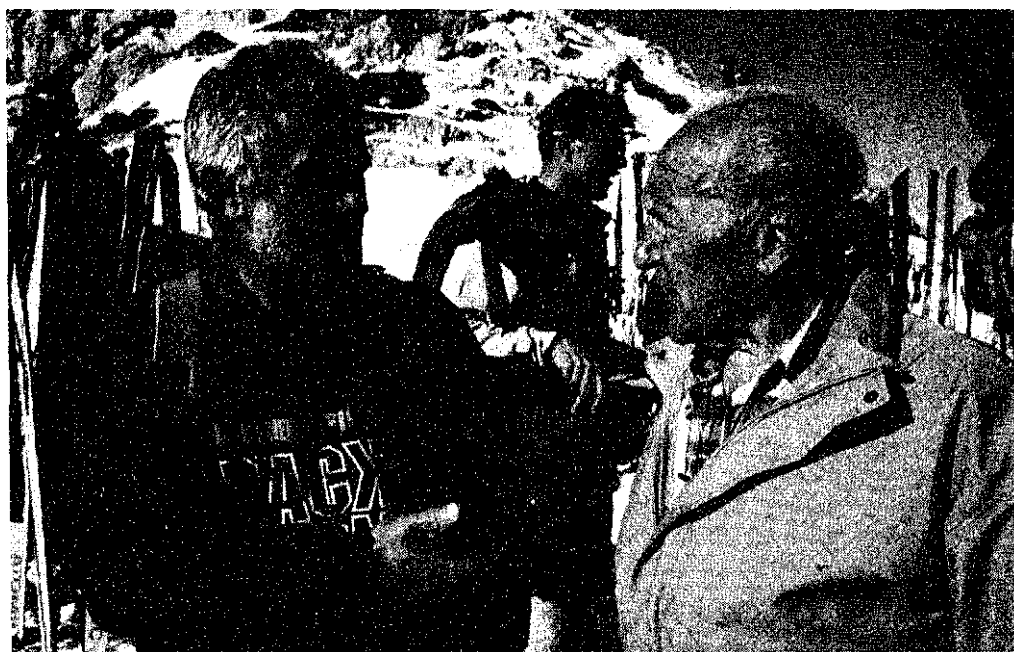
Lo stesso si ritrova nella parte della ghetta, più alta anteriormente, con possibilità di apertura laterale, dove troviamo una patella con due bottoni e una cerniera. Molto intelligente in basso è stata collocata una fascia con velcro e staffa di scorrimento per regolare millimetricamente le dimensioni dell'apertura. Si aggiunga che in questa fascia è stata inserita un'elasticizzazione, con fettuccia applicata di gomma antiscivolo in modo da fissare questa parte sullo scarpone. Anche questa salopette si posiziona ai vertici nel settore, documentando l'impegno posto dalla Bailo, nello studio delle esigenze dell'alpinista in quota.

Esistono pure versioni più economiche messe a punto dalla Bailo, in vista di un'utenza meno tecnica e più sensibile alle esigenze del tempo libero. Un ottimo compromesso tra funzionalità e prezzo è offerto dalla giacca Victory Fantasia, che abbinata il gore-tex al thermore. In pratica la vera differenza è costituita dal fatto che tale giacca è semplice e non doppia con struttura modulare. Per il resto vi compaiono apprezzabili caratteristiche tecniche quali il taglio ampio in funzione del movimento, il collo alto con ampio cappuccio, il doppio sistema di chiusura che abbinata cerniera e bottoni a pressione, gli strozzatori alla vita e in basso, ecc. La giacca è ideale per escursionismo, sci-alpinismo, ma anche sci. Gli abbinamenti di colore sono assai ricercati.

PARTIRÀ DA BOLOGNA LA SPEDIZIONE ECOLOGICA AL KANCHENJUNGA

Partirà in aprile sotto la direzione dell'Istruttore nazionale Marco Clerici la spedizione ecologica «Clean Kanchenjunga 91», che avrà per obiettivo primario la pulizia e la raccolta dei rifiuti, abbandonati dalle precedenti spedizioni, nella zona del campo base e lungo la via comune di salita sul versante sud alla terza vetta della terra, il KANCHENJUNGA di 8.598 metri. Verrà tentata poi un'ascensione alla montagna, lungo una nuova via mai percorsa, in «Stile Alpino Pulito», secondo l'etica e l'impegno di «Bologna in Quota». Gli alpinisti italo-nepalesi della spedizione non raggiungeranno la vetta, ma si fermeranno alcune decine di metri sotto di essa per non violare la sacralità del luogo, secondo la religione buddista, e rispettare la cultura del popolo nepalese. I rifiuti raccolti verranno trasportati a spalla lungo le dorsali e le valli secondarie della zona, lungo le quali transita il sentiero che porta alla montagna fino al villaggio di Hille servito da una rotabile.

Dal villaggio i rifiuti verranno trasportati a bordo di camion e depositati nel luogo indicato dal Governo Nepalese (probabilmente la discarica di Katmandu) dove sarà più facile, una loro distruzione o sistemazione definitiva. Il patrocinio è degli Assessorati Sport e Ambiente del Comune di Bologna.



CASSIN, 82 ANNI, COME SEMPRE IN VETTA

«Guarda chi c'è». Il suo nome non si osa nemmeno pronunciarlo. Ma sì, è lui, il mito, Riccardo Cassin. Circondato da una banda di giovanotti stacca zitto zitto le pelli di foca dagli sci con cui ha raggiunto la cima del Resegone. Il lago di Lecco sfavilla giù in basso, in questa domenica di gennaio inondata di sole. Una stretta di mano, una tazza di tè, e Cassin è pronto a tuffarsi a valle. E il 2 gennaio le primavere sono diventate 82: quale occasione migliore per rivolgere i più affettuosi auguri all'uomo delle Grandes Jorasses, delle Tre Cime, del Badile, a uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi? Qui sopra l'incontro tra Cassin (a destra) e Graziano Bianchi, guida alpina di Erba e notevole protagonista dell'alpinismo extraeuropeo con 18 spedizioni all'attivo, (e ora in partenza per l'Everest), sulla vetta del Resegone (foto R. Serafin).

PROPOSTA: ESTENDERE IN ANZASCA IL PARCO REGIONALE DELL'ALTA-VALSESIA

Estendere il parco regionale dell'Alta Valsesia anche in Anzasca conglobando le oasi faunistiche di Macugnaga e altri territori limitrofi: questa l'indicazione emersa durante la recente assemblea del Cai di Macugnaga.

La proposta è stata discussa ampiamente ed è stata approvata all'unanimità. Il Cai Macugnaga ha chiesto alla Comunità Montana della Valle Anzasca e ai cinque Comuni della Valle Anzasca di eseguire una ricerca per verificare la possibilità di destinare a parco regionale alcuni settori del territorio anzaschino confinanti con la Valsesia.

«Si potrebbe creare una commissione di studio comprendente gli amministratori pubblici e i rappresentanti delle varie associazioni interessate», è stato detto durante l'assemblea. «Anche i cacciatori devono essere coinvolti direttamente in questa operazione che deve nascere con il consenso di tutti. Nessuna imposizione, ma un'ampia partecipazione».

Il parco regionale dell'Alta Valsesia si estende su un'area di circa 6 mila 500 ettari da Alagna a Rimella, ossia lungo il confine con la Valle Anzasca. La proposta del Club alpino di Macugnaga è quella di raccordarlo con le zone protette già esistenti in Alta Valle Anzasca a Macugnaga dove la fauna è tutelata secondo criteri molto rigorosi che escludono addirittura la caccia selettiva, cioè l'abbattimento dei capi ammalati.

Il parco faunistico di Macugnaga, istituito una trentina di anni fa su iniziativa dei cacciatori locali e dell'Amministrazione comunale, ospita la colonia di stambecchi più numerosa delle Alpi dopo il Parco del Gran Paradiso.

Esistono quindi già le premesse per inserire questi settori protetti nel futuro «parco allargato» Valsesia-Anzasca, che potrebbe diventare addirittura il «Parco regionale del Monte Rosa», dai notevoli richiami naturalistici e culturali.

E in prospettiva l'area protetta potrebbe essere estesa anche ai territori contigui della Valle d'Aosta e della Svizzera.

Teresio Valsesia (Cai Macugnaga)

AZIONE NATURA: IL PROGRAMMA

Organizzata dal Comune di Marano sul Panaro (Modena) anche quest'anno si svolge al Centro culturale (telefono 059/793321) la rassegna «Azione Natura». Ecco i prossimi appuntamenti.

22/2: Hildegard Diemberger, Tona Sironi, Ani Ngawang (monaca buddista), Pemba Norbu (sacerdote prebuddista): «La valle nascosta delle Artemisie».

1/3: Claudio Ansaloni: «Camel Trophy».

8/3: Alessandro Gogna: «Mountain Wilderness a difesa delle montagne del mondo».

15/3: Mauro Tonati: «Val Grande ultima wilderness».

MEETING INTERNAZIONALE A SAINT-VINCENT

«Salute, sport e turismo in montagna» è il tema del Meeting organizzato dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta a Saint-Vincent dal 18 al 21 marzo. L'iniziativa sarà ospitata dalla Sala Congressi del Grand Hotel Billia. Informazioni: Miroslava Vasinova, viale Piemonte 41, 11027 Saint Vincent (tel. 0166/201260-1-3) e Carlo Vettorato, via Monte Emilius 13, 11100 Aosta, tel. 0165/34983.

MILANO

■ **Sede:** Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; al martedì dalle 21 alle 22.30

■ **QUOTE SOCIALI 1991**
Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:
Ordinari Sezione L. 40.000
Familiari L. 21.000
Giovani L. 15.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 10.000
Tassa Iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ **GRUPPO ANZIANI**
27/2 - mercoledì - Palasina - Val d'ayas.
Gita sciistica: discesa - fondo - escursionismo.
Mezzo di trasporto: pullman

■ **BIBLIOTECA**
Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.
Il nuovo numero telefonico della

sede: 86463516 che entrerà presto in vigore.

■ **COMUNICAZIONI**
Il locale invernale del Rif. Pizzini Frattola è disagiato.

■ **SCI CAI**
Lo SCI CAI Discesa in collaborazione con il Gruppo Fondisti ha individuato alcune località, dove è possibile svolgere entrambe le attività e sperando di raggiungere insieme un numero sufficiente di partecipanti, ha organizzato per chi preferisce la tranquillità del Sabato, le seguenti gite:
23 febbraio - Monte Pora
9 marzo - Andermat
23 marzo - Champoluc
13 aprile - Tonale-Paradiso

■ **CORSO PER OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

La Commissione Regione 'a lombarda per la tutela dell'ambiente montano organizza un seminario di formazione per operatori sezionali TAM. Il corso si svolgerà nello spazio temporale di un fine settimana presso un rifugio del CAI, nel mese di aprile. I soci della nostra Sezione interessati a frequentare questo corso sono pregati di lasciare il loro nome in Segreteria.

In caso di pochi limitati posti a disposizione sarà considerato il titolo preferenziale l'aver partecipato ai corsi saper vedere la montagna o ai corsi propedeutici della Commissione Scientifica G. Nangeroni.

■ **PRIMAVERA - ESTATE AL "RIFUGIO GIANNI CASATI AL CEVEDALE"**
Corso SCI-ALPINISMO per principianti
Dal 31 marzo al 6 aprile
HAUTE ROUTE dell'ORTLES-CEVEDALE

Dal 21 al 27 aprile
Settimana di gite sci-alpinistiche per buoni sciatori
Corso SCI-ALPINISMO estivo per principianti

Dal 21 al 27 luglio
Corso GHIACCIO per principianti
Dal 4 al 10 aprile
Corso GHIACCIO per progrediti
Dall'11 al 17 agosto.

■ **I CORI NEL TEMPO**
In occasione della II Stagione di Musica Classica il 3 marzo p.v. presso il Teatro Ciak Via Sangallo 33 Milano si esibirà il Complesso Vocale Syntagma, diretto dal M.o Franco Monego.

Di questo coro fanno parte alcuni nostri soci dei quali abbiamo apprezzato i canti durante l'inaugurazione del Rifugio Bonacossa in Val Masino.

■ **GRUPPO FONDISTI**
23-24 Febbraio - Bolzano (Alto Adige) - m 1100/2000/2200

24 Febbraio - Bardonecchia (Piemonte) - m 1300/1100

23-24 Marzo - Engadina - Davos (Grigioni) - m 1500/1860

3 Marzo - Nono Campionato Milanese (località da definire)

10 Marzo - Folgaria (Trentino) - m 1160

16-17-18 Marzo - Raid del Giura (Svizzera) - m 1100/1200

17 Marzo - Val d'Aveto (Appennino Ligure) - m 1300/1500

24 Marzo - Torgnon (Valtournanche) - m 1180

6-7 Aprile - Alpe di Siusi (Alto Adige) - m 1800/2100

13-14 Aprile - Val Formazza (Piemonte) - m 1500/2150

21 Aprile - Valsavaranche (Valle d'Aosta) - m 1960/3150

28 Aprile - Rif. Ponti (Val Masino) - m 1955/2559

Si comunica a tutti i soci il nuovo numero telefonico della sede: 86463516 che entrerà in vigore entro fine anno.

■ **ALPINISMO GIOVANILE: VENERDI "DEDICATO"**

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

■ **GITE SCIISTICHE DOMENICALI**

24 Febbraio - Gara sociale (Località da destinarsi)

3 Marzo - Giro 4 passi

3 Marzo - La Thuile

10 Marzo - Laax

17 Marzo - Cesana Clavière

24 Marzo - Cervinia

7 Aprile - Corvatsch

14 Aprile - Courmayeur

21 Aprile - Cervinia

28 Aprile - Corvatsch.

■ **I GIOVEDÌ DEL CAI MILANO**
7 Marzo - «NAMASDÉ» - A piedi nel grande Himalaya Nepalese - G. Fontana-D. Pulvirenti

14 Marzo - «CILE» - Dai deserti ai ghiacciai per 5000 chilometri - Una variegata rassegna di tutti gli ambienti naturali dai tropici alle soglie del polo - M. Mairani

NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva)

■ Indicare sempre in testa al foglio: indirizzo della sede; orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare riferimento al numero in cui sono comparse).

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

11 Aprile - «IL PARCO DEI COLLI EUGANEI» - Natura e Storia lungo i sentieri del Cai - C. Coppola

2 Maggio - «CAMMINATORE CHE VA!» - Viaggio, tanti viaggi nell'Appennino Tosco-Emiliano - C. Possa

16 Maggio - «LOMBARDIA SEGRETA» - Itinerari culturali in Lombardia Occ. - N. Canetta

8-19 Aprile - Collettiva di pittura di soci del Gruppo Italiano Scrittori Montagna.

■ **GITE SOCIALI**

Marzo
17 - San Genesio-Monte Crocione m 879 (Prealpi Comasche)

24 - Chiavari-Monte Castello m 662 (Riviera di Levante)

Aprile
7 - Canto Alto m 1146 (Prealpi Bergamasche)

14 - Monte Cornizzolo-Monte Rai m 1261 (Prealpi Comasche)

21 - Monte Muggio m 1799 (Prealpi Comasche)

28 - Monte Pizzocolo m 1582 (Prealpi Bresciane)

Maggio
5 - Monte Ragola m 1711 - Gruppo delle Ali (Appennino Settentrionale)

12 - Monte Coltignone m 1473 (Gruppo delle Grigne)

19 - Pizzo Formico m 1637 (Prealpi Bergamasche)

25-26 - Pizzo Tre Signori m 2554 (Prealpi Comasche)

Giugno
1-2 - Rif. Rosalba-Grigna Meridionale m 2184 (Gruppo delle Grigne)

9 - Sentiero Cardinello-Rif. Bertacchi m 2196 (Alpi Retiche)

15-16 - Traversata Rifugio Pontichiesa Val Malenco (Alpi Retiche)

CAI MILANO: ASSEMBLEA ORDINARIA IL 25/2

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la seconda discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea 1990
 - 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1990
 - 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione
 - 4) Bilancio consuntivo 1990 e preventivo 1991
 - 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
 - 7) Nomina del Comitato Elettorale
 - 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.
- Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto
- Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni.
- Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 12 e 13 marzo 1991.
- L'assemblea annuale di una Sezione Cai è il momento più importante d'incontro per i soci che possono in questa sede esprimere il loro giudizio sulla gestione della sezione e i loro desideri sull'attività da svolgere. Per questo motivo preghiamo vivamente di partecipare all'assemblea.

22-23 - Campo Tencia m 3072 (Canton Ticino-Svizzera)
 30 - Laghi Pizzol m 2493 (Svizzera Centrale)
Luglio
 6-7 - Rifugio Pissadù-Piz Boè m 3152 (Dolomiti Occidentali)
 13-14 - Rifugio Serristori-Croda di Cengles m 3375 (Gruppo dell'Ortles)
 20-21 - Gran Paradiso m 4061 (Graie Orientali)
Settembre
 8 - Pizzo Uccello m 2724 (Grigioni-Svizzera)
 14-15 - Sass d'la Crusc m 2079 (Dolomiti Occidentali)
 21-22 - Sentiero Roma-Rif. Bonacossa-Rif. Gianetti (Alpi Retiche)
 29 - Monte Baldo m 2218 (Prealpi Bresciane)
Ottobre
 5-6 - Rif. Saoseo-Passo Val Viola m 2455-Arnoga (Alpi Retiche)
 13 - Lai da Vons (Grigioni-Svizzera)
 20 - Monte Antola m 1597 (Appennino Settentrionale)
 27 - Monte Palanzone m 1436-Monte Bolettone (Prealpi Comasche)
Novembre
 10 - Settetermini m 972 (Prealpi Varesine)
 17 - Gita alle Cinque Terre (Riviera di Levante)
 24 - Da Abbazia Lariana al Rifugio Porta (Gruppo delle Grigne).
IL CAI MILANO E IL CREDITO COMMERCIALE
 La Sezione di Milano ha rinnova-

to anche per il 1991 l'accordo con il Credito Commerciale che prevede vantaggiose condizioni per i suoi iscritti. Infatti, anche per quest'anno, la banca offre gratuitamente il rinnovo dell'iscrizione al Cai ai soci già clienti ed a quelli che lo diventeranno aprendo un conto corrente presso una delle sue Agenzie. Approfittare di questa opportunità è molto facile. Basta recarsi presso uno degli sportelli di Milano del Credito Commerciale, sia per le nuove iscrizioni che per i rinnovi, ed eseguire alcune semplici formalità:
 * per le nuove iscrizioni si potrà presentare domanda compilando l'apposito modulo, allegando 1 fotografia e passare successivamente presso la Sezione di Milano in via Silvio Pellico, 6 a ritirare la tessera, dopo l'approvazione del Consiglio Sezionale;
 * per i rinnovi si dovrà presentare la tessera per l'apposizione del bollino.
 Coloro che non desiderano diventare clienti del Credito Commerciale possono rinnovare la propria iscrizione presso le Agenzie della banca pagando la quota associativa senza alcun aggravio di spesa.
Milano
 Via Armorari, 4 - C.A.P. 20123 Tel (02) 88.241 (40 linee ric. autom.)
Agenzia N. 1
 Piazza Velasca, 4 - C.A.P. 20122 Tel. (02) 86.93.338 - 80.84.61 - 87.33.20

Agenzia N. 2
 Via Farini, 82 (Ang. Via Menabrea) - C.A.P. 20159 Tel. (02) 68.82.069 - 66.86.220
Agenzia N. 3
 Via F. Filzi, 25 - C.A.P. 20124 Tel. (02) 66.98.50.91 (4 linee ric. autom.) 66.98.60.17 - 66.98.65.58 - 66.98.67.37
Agenzia N. 4
 Via P. Verri, 2 - C.A.P. 20121 Tel. (02) 76.00.06.42 - 76.00.07 - 76.00.21.41
Agenzia N. 5
 Viale Monza, 2 (ang. P.le Loreto) - C.A.P. 20127 Tel. (02) 28.25.841 (3 linee ric. autom.) 28.92.500
Agenzia N. 6
 Via Ripamonti, 177 - C.A.P. 20141.

SEM

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/8059191 - Conto corrente postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ Segreteria: martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	L. 40.000
Socio familiare	L. 20.000
Socio giovanile	L. 15.000
Aggregato	L. 15.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Spese postali	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 5.000
Cambio tessera	L. 5.000

SERATA DI DIAPOSITIVE

Nell'ambito delle manifestazioni per il primo centenario della fondazione della SEM, il Gruppo Grotte Milano presenta il 21 marzo alle ore 21, presso la sede di Via Ugo Foscolo 3, un audiovisivo dal titolo:
«LE GROTTI TRA LE NUVOLE»
 Questa proiezione illustra le esplorazioni di due grotte condotte nella zona dello Scerscen in alta Val Malenco. Situate in un ambiente maestoso, dove spicca severa la vetta del Bernina, in un paesaggio tra i più selvaggi e «naturali» delle nostre Alpi. Sepure di modesto sviluppo, queste grotte, scoperte ed esplorate dal nostro gruppo, rappresentano uno dei fenomeni più straordinari ed entusiasmanti che la natura può offrire. La quota di ingresso (m 2700) le pone fra le più alte in Europa.

SKI-TREK IN SVEZIA PARCO NAZIONALE DI ABISKO

15 marzo - Volo Milano/Stoccolma/Kiruna e trasferimento in pullman ad Abisko. Incontro con le guide locali.
 16 marzo - Prima tappa di 15 km; pernottamento in rifugio ad Abiskojaure.
 17 marzo - Tappa di 22 km in zona montagnosa fino a Alesjaure; sauna e pernottamento in rifugio.
 18 marzo - Escursione su ghiacciaio; sauna e pernottamento in rifugio.
 19 marzo - Tappa di 18 km, dapprima facile, poi salita ai 1400 m del Tjaktjapassat; pernottamento in rifugio.
 20 marzo - Escursione a Nallo, tra gli alti picchi che circondano la vallata; pernottamento in rifugio.
 21 marzo - 20 km fino alla stazione alpina sotto il Kebenekaise, il monte più alto del paese (m 2117); sauna, cena in ristorante tipico.
 22 marzo - Ultima tappa di 17 km fino a Nikkaluokta.
 23 marzo - Volo da Kiruna a Milano Linate via Lulea e Stoccolma.
 Il programma dettagliato è disponibile in sede.

DISTINTIVI

I distintivi per i Soci pluriennali sono disponibili in segreteria: Venticinquennali Bozzoli Valerio, Conalbi Renato, Crottini Giovanni, Diamanti Luciano, Ferrari Luisa, Fiorini Giuseppe, Grassi Vittorio Romano, Lunardi Silvana, Pisati Carlo, Rossoni Natalina, Tamborini Roberto. Sessantennali Barattini Leo, comola Oreste

SCUOLA SILVIO SAGLIO 16° CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA

8 maggio - 18 settembre 1991 I programmi dei corsi della Scuola Silvio Soglio sono stati pubblicati su «Lo Scarpone» del 15 novembre 1990 e sono disponibili in sede.
 ■ GRUPPO SCI SCI DI DISCESA
 3/10 marzo - SETTIMANA BIANCA DI DISCESA a Vigo di Fassa
 17 marzo - Pila SCI DI FONDO
 23/24 febbraio - Pinzolo
 3 marzo - CAMPIONATO SOCIALE MILANESE
 10/17 marzo - SETTIMANA BIANCA DI FONDO a Braies in Val Pusteria
 5/7 aprile -WEEK END DI FONDO ESCURSIONISTICO a Pinzolo.

SCUOLA NAZIONALE A. PARRAVICINI

55° CORSO DI ROCCIA PRIMAVERILE

Il corso si rivolge a tutti coloro che desiderano apprendere le manovre di corda, il corretto uso degli attrezzi e i movimenti che permettono la progressione sicura in parete montana. Le lezioni pratiche saranno effettuate sia in ambiente tipicamente alpino che in falesia, su granito e calcare, in modo da offrire la visione più ampia possibile delle problematiche connesse ai vari ambienti. Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede del Cai Milano, via S. Pellico 6, in orario d'apertura serale, martedì 26 febbraio e 5 marzo; il 12 marzo verrà esposto l'elenco degli allievi ammessi.

L'età minima richiesta è di 16 anni e fino ai 18 anni è necessaria l'autorizzazione scritta dei genitori. Le lezioni teoriche si svolgeranno in serata presso la sede del Cai Milano. La quota di iscrizione è di lire 250.000 per i soci del Cai Milano, e di 270.000 per tutti gli altri soci.

PROGRAMMA lezione teorica = T; lezione pratica = P

27/3/1991	T	Presentazione del corso. Materiali.
6/4	P	Milano. Nodi e manovre elementari.
7/4	P	Rancio. Tecnica di arrampicata.
10/4	T	Storia dell'alpinismo.
14/4	P	Scarenna. Prova di caduta.
17/4	T	Funzionamento della catena di sicurezza.
20-21/4	P	Rocca Sbarua. Arrampicata su granito.
8/5	T	Pronto soccorso.
11-12/5	P	Grigna. Arrampicata su calcare.
15/5	T	Allenamento e preparazione di una salita.
22/5	T	Topografia e orientamento.
25-26/5	P	Dolomiti. Arrampicata su dolomia.
29/5	T	Geomorfologia.
1-2/6	P	Val Masino. Arrampicata su granito.

DALLE SEZIONI

■ LUTTO

Il 9 agosto è improvvisamente deceduto il nostro socio Pino Galli, da oltre 25 anni iscritto al CAI. La moglie Lidia vuole ricordare a tutti una passione condivisa fin dall'inizio, a partire dalla frequentazione dell'ormai mitico gruppo del GEP e dal matrimonio celebrato in quel dei Resinelli. Forte e buono, umile e semplice, per lui l'alpinismo era un modo di vivere e la montagna il vero grande amore. Gli amici che l'hanno conosciuto sanno quanto la montagna lo abbia qualificato e ricolmato di pace e ricorderanno sempre la sua sicurezza nell'arrampicata, il suo senso dell'orientamento con qualunque tempo la sua serietà e responsabilità verso gli amici.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 - telefoni 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30.

■ GITE DOMENICALI

3 marzo - Sils Maria
10 marzo - Champoluc
17 marzo - Valli di Lanzo
24 marzo - Valle di Rhêmes.
Per tutte queste gite ritrovo alle 6,20 sul piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi; ore 6,30 partenza con fermata in Monte Ceneri, angolo Viale Certosa.

■ CAMPIONATO SOCIALE E CAMPIONATO MILANESE

3 marzo a Sils Maria (Engadina). Ci sarà un percorso di 10 km per gli uomini, uno di 5 km per le donne e i ragazzi; per i cuccioli è previsto un anello di 2 km. Ogni partecipante classificato porta punti all'Edelweiss per l'assegnazione del trofeo Mugelli-Fantaguzzi.

■ WEEK END

10-11 marzo: Kandersteg.
15-17 marzo: Altopiano di Asiago.

23-24 marzo: Valle di Goms.
28 marzo-1 aprile: Pasqua nel Voralberg.

■ LAPPONIA 1991

Ottava edizione di un trek con gli sci da fondo nella Lapponia finlandese, a Nord del lago Inari, con percorso totalmente nuovo, dal 24 marzo al 2 aprile. Il gruppo sarà costantemente seguito da guide locali con 2-3 motoslitte che tratteranno binari e transporteranno viveri e bagagli. I pernottamenti saranno in cottages, rifugi e/o tende riscaldate. Sauna dove possibile.

■ ALASKA 1991

La nostra Sottosezione organizza, in collaborazione con CEI-

TUR il primo Raid con sci di fondo in Alaska dall'8 al 18 aprile 1991. I percorsi giornalieri sono di 15-30 km su piste battute in località suggestive nella zona del McKinley. I partecipanti pernottano in cottages e lodges rustici. Il programma dettagliato è stato pubblicato su Lo Scarpone del 16 gennaio.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C. G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21 alle 23; mercoledì ore 15 alle 18. 1° martedì del mese: MARTEDÌ DEI GIOVANI

■ SCI ALPINISMO

3 marzo - ALPI OROBICHE. Meta da definire. Coord.: R. Casagrande (316.571) e F. Perin (45.61.408)

9/16 marzo - SETTIMANA DI SCI-ALPINISMO IN VAL PUSTERIA (Dobbiaco). Vaste possibilità anche per fondisti e discesisti. Coord.: G. Barbieri (45.26.603), R. Girola (312.938) e C. Maverina (48.700.811)

17 marzo - PIZZO MUCCIA (2968 m) - Partenza da S. Bernardino (Grigloni). Coord.: R. Festi (23.65.762) e L. Scarpelli (031/93.80.76)

■ SCI DI DISCESA

Coord.: G. Archinti (531.415) e E. Cotelli (48.709.249)

24 febbraio - Champoluc

10 marzo - Aprica

■ SCI DI FONDO

23 febbraio/2 marzo - SETTIMANA A RADSTADT (Austria). Opportunità anche per discesisti e turisti. Coord.: A. Calvi (813.65.55) e E. Tomasi (342.356)

9 marzo (sabato) - VAL ROSEG. In Engadina, uno dei paradisi dei fondisti. Coord.: A. Calvi (813.65.55)

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Taramelli, 22 - Milano - Informazioni: 02/62707778

■ PROGRAMMA 1991

22/3-1/4 - Pasqua con i sci da fondo nei Monti Tatra, a Zakopane con visita di Varsavia e Cracovia

25/3-3/4 - Pasqua sul Kilimangiaro (e safari nei parchi).

GESA-CAI

Sottosezione CAI-Milano

■ Sede: Via Kant, 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - tel. 3080674/3080342/3081269

■ Apertura: martedì dalle ore 21 alle 23

■ GITE SOCIALI

Sciistiche

3 marzo - Courmayeur

17 marzo - Champoluc

14 aprile - Tonale

■ Escursionistiche

24 marzo - Promontorio di Portofino - Escursione da S. Rocco a Portofino mare. Coordinatore Stefano Cavagnera.

7 aprile - Monte Pizzoccolo m 1582 - Prealpi Bresciane sopra Salò. Coordinatore Lorenzo Vecchio.

25/28 aprile - Garfagnana - Visita alla Grotta del Veneto - Escursioni al Monte Forato e nel Parco Regionale dell'Orecchiola - Programma dettagliato in sede - Posti limitati. Coordinatore Ezio Furio.

■ ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Per martedì 19/3/91 sono convocati tutti i Soci presso la sede alle ore 20,30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione per l'annuale Assemblea Ordinaria. Si ricorda inoltre che in tale occasione verranno effettuate anche le elezioni per il rinnovo delle cariche Sociali. L'Ordine del Giorno, l'elenco dei Can-

didati e il relativo invito sarà inviato a tutti i Soci, aventi diritto, nei prossimi giorni.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: Piazza S. Martino, 2 - tel. 0362/593163

■ Apertura: dalle ore 21.00 alle 23.00 mercoledì e venerdì; per tutti i soci martedì e venerdì; per coro C.A.I. Giovedì; per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

■ XXIII CAMPIONATO SOCIALE E CITTADINO slalom gigante

Si svolgerà Domenica 10 marzo a Champoluc-Frachey (ore 10.30 - pista Frachey). La sezione organizzerà dei servizi di pullman in partenza da Bovisio alle ore 5.30.

■ PREMIAZIONI

Le premiazioni delle gare sociali di sci alpino, sci di fondo e della scuola sci, si terranno presso la ns. sede venerdì 22 marzo alle ore 21.

■ SCI DI FONDO

3 marzo - Gita in Val di Roseg (CH)

17 marzo - Gita in Val Ferret (AO)

■ TESSERAMENTO

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione della Rivista del CAI e de «Lo Scarpone», i soci sono pregati di provvedere al rinnovo del tesseramento 1991 tassativamente entro il 29 marzo p.v.

FLASH DALLE SEZIONI

■ Aosta celebra il 125° anniversario dalla fondazione. Per l'occasione la Sezione (piazza Chanoux 8, telefono 0165/40149) pubblica un opuscolo riccamente illustrato con i programmi delle attività previste nel '91, e una serie di notizie utili per gli amanti della montagna. La Sezione nacque nel 1866, tre anni dopo la fondazione del Club alpino a Torino. Per quanto riguarda la «succursale d'Aoste», anima del suo sorgere è stato il canonico Jean-Georges Carrel.

■ «Il Cusna», giornale del CAI di Reggio Emilia diventa trimestrale (anziché bimestrale). Nel numero di gennaio del periodico, diretto da Carlo Possa, una serie di nuovi itinerari di arrampicata alla pietra di Bismantova con gli schizzi di Emberto Fontanesi.

■ Il centenario della Sezione di Bassano del Grappa sarà celebrato nel '92. Il Notiziario di Gennaio pubblica un invito a quanti fossero in possesso di foto, documenti e oggetti da esporre nella mostra retrospettiva che è stata programmata, di farli avere in sede (Via Schiavonetti, cond. Sire, aperta martedì e venerdì sera e il giovedì dalle 17 alle 19).

■ «I martedì della montagna» sono organizzati anche quest'anno dalla Commissione tutela ambiente montano delle sezioni di Torino. In programma «Le strade in montagna» (19/2), «L'informazione sui temi ambientali» (5/3), «L'etica ambientale comportamentale nelle scuole e nei corsi del CAI» (19/3), «Ridefinizione del ruolo di rifugio alpino» (2/4), «Preistoria e incisioni rupestri sulle Alpi» (16/4). Gli incontri si tengono presso la sede del Circolo Eridano in corso Moncalieri 88 a Torino, alle ore 21 (ingr. libero).

■ La Sottosezione di Varano Borghi (CAI Varese) ha cambiato sede: ora si trova in via Mazzini 2, 21020 Varano Borghi (VA).

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Coti Zelati, 51 - 20030 (Palazzo Milanese) - Affiliata F.I.S.I.

■ Apertura: martedì e venerdì sera dalle ore 21.

TESSERAMENTO

Ordinari L. 35.000
Familiari L. 16.000
Giovani L. 10.000
F.I.S.I. L. 18.000

Assicurazione neve annuale L. 8.000

Nelle quote sociali sono compresi gli abbonamenti della «rivista» e 11 numeri del notiziario lo «Scarpone», il soccorso alpino, gli sconti nei rifugi e a tutte le gite e varie attività sezionali.

■ **CALENDARIO INVERNALE**
Scuola sci a Champorcher - sono già state effettuate due uscite. Seguono: 10/24 febbraio; 10/24 marzo.

■ **GITE SCIISTICHE**

10 febbraio - Valtournanche
3 marzo - Laax
17 marzo - Courmayeur
24 marzo - Champorcher - (Gara sociale)
25-26-27-28 - Livigno - (autosciatoria al Piccolo Tibet)

■ **PROPOSTE PER LE SCUOLE DELLA NOSTRA CITTÀ**

Concorso E. Bona «Io e la natura» rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie. Precisando che il suddetto concorso è finalizzato a sensibilizzare i giovani alla conoscenza ed all'attenzione verso la natura nei suoi diversi aspetti. Anche quest'anno si ripropongono alle scuole i programmi di educazione ambientale. Lo scopo dei nostri interventi permane sempre lo stesso: sensibilizzare i giovani alla difesa dell'ambiente. Proposte: Montagna e Natura (ciclo di 6 lezioni)

Ecologia (ciclo di 4 lezioni)
Ecosistemi: laghi e paludi (ciclo di 2 lezioni)

Flora/Fauna (ciclo di 6 lezioni)

■ **SONO DISPONIBILI**

Agli interessati i libretti programmi corsi intersezionale Valle del Seveso. Sci alpinismo - alpinismo - alpinismo superiore. Per i più giovani (10-15 anni) i programmi di alpinismo giovanile, per informazioni in sede.

■ **ESCURSIONISMO B. MINUTTI 90**

Una attività a cui teniamo molto; dei risultati raggiunti non possiamo che essere soddisfatti, nel programma 90 sono state effettuate n. 10 gite, delle quali 3 da 2 giorni di cui 1 in Francia, in più un mini trekking di 5 giorni, i partecipanti n. 455 in totale, media per uscita 45,5. È certamente nel-

l'ambito di questo corso che nel programma 91 ci si muoverà cercando mete sempre più allettanti per poter far così continuare agli appassionati, che numerosi finora ci hanno seguito, l'«avventura» montagna.

MARIANO COMENSE

■ Sede: Via Kennedy - Presso Centro S. Rocco

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21

■ **TESSERAMENTO 1991**

Soci ordinari L. 39.000
Soci familiari L. 16.000
Soci giovani L. 9.000

■ **Programma Invernale**

24 febbraio - traversata M. Bianco

10 marzo - La Thuile

24 marzo - Madonna di Campiglio

■ **Assemblea Ordinaria**

Rinnovo Consiglio venerdì 15 marzo Palazzo Civico Piazza Roma ore 21.

SESTO S. G.

■ Sede: Via F.lli Bandiera, 25 - 20099 Sesto S. Giovanni

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.30

■ **CONFERENZE**

5 marzo - Gianni Calcagno presenta: «Cayesh: una cattedrale gotica nelle Ande»; le nuove vie aperte nel 1989

19 marzo - Giampietro Verza presenta: «Pumori» Guida alpina, sestese, Giampietro ci racconterà la salita al Pumori, in stile alpino, e l'esperienza delle spedizioni CNR Ev-K2 del 1989 e del 1990 guidate da Ardito Desio. Le serate si svolgeranno presso Spazioarte, Viale Marelli ang. Via Cavallotti, alle ore 21 - Ingresso libero.

■ **GITE SEZIONALI**

- **ESCURSIONISMO**

10 marzo - Piani di Bobbio

- **ALPINISMO**

10 marzo - Zuccone Campelli (m 2159) - Cresta Ongania

- **SCI ALPINISMO**

3 marzo - Cima Capezzone (m 2421) - Valle Strona

Per informazioni e per iscriversi rivolgersi in sede Via F.lli Bandiera entro il giovedì precedente la gita.

- **SCI DI FONDO**

3 marzo - Cogne (Val D'Aosta)

17 marzo - Engadina (Svizzera)

23/24 marzo - Alpe di Siusi (Bolzano)

Per le gite di sci di fondo, informazioni ed iscrizioni fino al mercoledì precedente la gita presso

la sede del G.S. Alpino CAI in Via Giovanna d'Arco 17 dalle ore 21. Tel. 2401204.

DESIO

■ Sede: Corso Italia, 74

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30

■ **QUOTE SOCIALI 1991**

Soci ordinari L. 35.000 (compresi 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone»; Soci familiari L. 16.000; Soci giovani L. 10.000.

■ **TESSERAMENTO**

Si ricorda a tutti i soci di rinnovare al più presto la quota sociale onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) ed interrompere il regolare invio delle pubblicazioni previste. Si rammenta inoltre che, per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.30.

■ **PROGRAMMA INVERNALE**

24 febbraio - Savognin

3 marzo - Sils Maria

17 marzo - Aprice (Campionato desiano)

7 aprile - S. Caterina Valfurva (Memorial Galimberti)

12/13/14 aprile - Crans Montana.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7 - 20059 Vimercate

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Tel. 664119.

■ **CARICHE SOCIALI BIENNIO 1991-92**

PRESIDENTE: Carrera Angelo V. PRESIDENTE: Verderio Luigi
SEGRETARIO: Brambilla Gian Piero

CONSIGLIERI: ANDREONI LUIGI - FUMAGALLI RINO - MAFFEI GIANCARLO - SABBIONI GIORGIO (Responsabili di: Sci Club - Free Climb - Escursionismo - Mountain Bike)

■ **TESSERAMENTO**

Ordinari L. 32.000 compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»

Familiari L. 16.000
Giovani L. 9.000

Si rammenta che il tesseramento per i Soci scade il 31/3/91

■ **TESSERAMENTO F.I.S.I.**

Soci CAI L. 15.000
Non Soci L. 23.000

■ **GITE SCIISTICHE**

24/2 - Pila

10/3 - Tonale

24/3 - La Thuile

La partenza di tutte le gite di effettuerà da P.le Marconi (Stazione) alle ore 5,30.

SULBIATE

■ Sede: Via Mario Ciceri, 2 - Sotto-sezione di Vimercate

■ **PROGRAMMA PRIMAVERA ESTATE**

21 aprile - Gita alle 5 Terre

12 maggio - Gita da Peschiera a Goito in bicicletta

26 maggio - Gita capanna Mara
2 giugno - Gita a Pont Val Savaranche

9 giugno - Alpinismo giovanile in Val Biandino - Raduno Regionale

23 giugno - Alpinismo giovanile ai Corni di Canzo

7 luglio - Alpinismo giovanile: traversata Alpe Corte, Roncobello

8 settembre - Gita al Testa Grigia

ERBA

■ Sede: Via Diaz, 7

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30.

■ **TESSERAMENTO 1991**

Le quote fissate sono le seguenti: Soci ordinari (comprensivo dell'abbonamento a 22 numeri de «Lo Scarpone») L. 35.000
Soci familiari L. 16.000
Soci giovani L. 9.000

■ **PROGRAMMA GITE 1991**

Per ragioni a noi non imputabili sono state apportate le seguenti modifiche:

Mese di MARZO

Domenica 10 - VALSASSINA - Zuccone Campelli m. 2.170, canalone dei Camosci (resp. Anzani G. - Rossi U.)

Sabato 23 e Domenica 24 marzo - ALPI OROBIE - Pizzo dei Tre Signori m. 2.554 (resp. Storti U.)

Mese di APRILE

Domenica 7 aprile - ADULA (Gruppo Fondisti)

Domenica 14 - TROFEO ALTA BRIANZA - Gara sciistica di slalom e fondo fra sezioni del CAI - località Santa Caterina Valfurva

COLICO

■ Sede: Via Campione, 7 - 22050 Colico (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30

■ **TESSERAMENTO 1991**

Socio ordinario L. 32.000 (abbonamento a Scarpone e Rivista)
Socio familiare L. 16.000
Socio giovane L. 9.000

■ **SCI ALPINISMO**

Per partecipare alle escursioni, è sufficiente informarsi presso la sede il venerdì sera. Itinerari ed orari di partenza saranno decisi di comune accordo secondo il numero dei partecipanti.

SONDRIO: IL XVII CORSO DI SCI ALPINISMO

Le lezioni teoriche si tengono presso la sede della Sezione - Via Trieste, 27. Sia le lezioni teoriche che le uscite pratiche si susseguiranno per 7 settimane. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della Sezione - tel. 0342/214300 - il martedì ed il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.

SONDRIO

■ Sede: Via Trieste, 27 - 23100 Sondrio

■ 4° CIRCUITO SCI-ALPINISTICO «VALTELLINA '91»

Il circuito comprende i Rally Sci-Alpinistici organizzati in Valtellina e più precisamente:

- 19° Rally Edelweiss di Sci Alpinismo in Val di Tartano: 17/2/91;
- 8° Rally Internazionale delle Orobie: 2-3/3/1991
- 6° Rally del Pizzo Scalino: 10/3/1991;
- 2° Rally Valdisotto: 1/4/1991;
- 11° Rally Val di Rezzalo: 7/4/1991;
- 23° Rally del Bernina: 27-28/4/1991;
- 11° Rally del Cevedale: 5/5/1991.

La classifica finale verrà stilata utilizzando i risultati migliori ottenuti da ciascuna squadra fino ad un massimo di quattro. Ciascuna delle squadre partecipanti al circuito dovrà essere formata dagli stessi componenti; le squadre potranno essere maschili, femminili o miste. Il punteggio per ogni Rally terrà conto del numero dei classificati secondo la tabella «T4» del regolamento FIS (Sci-Alpinismo) Alpi Centrali, pubblicato sulla «Agenda dello Sciatore 1991». Il Rally del Bernina avrà un coefficiente di difficoltà 2 e quello della Valfurva 1,4; tutti gli altri Rally avranno invece coefficiente 1.

Faranno fede le classifiche stilate dalla giuria di ciascun rally. La classifica finale verrà stilata dalla giuria del Rally della Valfurva. In caso di parità prevarrà la squadra col miglior risultato al Rally del Bernina. Verranno premiate almeno le prime 10 squadre classificate. La premiazione avverrà a S. Caterina Valfurva il 5 maggio.

VALMADRERA

■ Sede: Via Fatebenefratelli, 8 - 22049 Valmadrera

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

■ ALPINISMO GIOVANILE

21 aprile - Abbazia S. Pietro - Monte Cornizzolo

1 maggio - Val Codera e sentiero del Trecciolino

19 maggio - Moregallo

9 giugno - Raduno regionale a Biandino

16 giugno - Rif. Bietti - Grigna Settentrionale, con esperienza speleologica

29/30 giugno - Val Fiscalina - Rif. Comici e Rif. Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo.

Ogni uscita sarà preceduta da un incontro in sede. Il programma di Alpinismo Giovanile sarà completato dalle serate di apertura e di chiusura del Corso e dalle seguenti ESCURSIONI COMPLEMENTARI DI ALPINISMO GIOVANILE:

2 giugno - Rif. Sass Furà - Sciora

23 giugno - Sentiero degli Alpini al Tonale

31 agosto/1 settembre - Escursione intersezionale al Col d'Olen promossa dalla Commissione Lombarda.

OGGIONO

Sottosezione di Valmadrera

■ Sede: Villa Sironi - Via Parini, 86 - 22048 Oggiono

■ Apertura: venerdì dalle ore 21 alle 22.30

■ ALPINISMO GIOVANILE

21 aprile - Parco del M. Barro

28 aprile - Montisola al Lago d'Isseo

12 maggio - Corni di Canzo - sentiero geologico

19 maggio - Monte S. Primo

9 giugno - Raduno regionale a Biandino

22/23 giugno - Rif. Sella al Parco Nazionale Gran Paradiso. Il Corso sarà completato da incontri in sede e dalle cerimonie di apertura (6 aprile) e di chiusura (28 giugno).

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15

■ SERATA

5 marzo. All'Auditorio di piazza Libertà, ore 21, i film «Ultralimona» di Federico Thiene e «L'alba è lontana» di Gianni Scarpellini. Ingresso libero.

■ SOCCORSO ALPINO

Il C.N.S.A. delegazione bergamasca ha comunicato gli interventi effettuati nella stagione 1990, sulle nostre montagne:

- 59 interventi con il concorso di 297 uomini in totale, per 69 persone.

- 10 morti recuperati.

- 36 feriti riportati a valle.

- 23 persone illese soccorse.

- 45 interventi a mezzo elicottero.

La delegazione bergamasca, composta di varie stazioni, ha un totale di 139 addetti, di cui 4 guide alpine, 6 medici e 5 unità cinofile. Sia nella stagione invernale che in quella estiva sono stati fatti corsi di aggiornamento per tutti gli operatori; inoltre, si è iniziato un corso di introduzione al soccorso alpino ai gestori dei rifugi, sia al centro di Clusone, sia in roccia.

■ FIERA CAMPIONARIA

La sezione cittadina sarà presente alla Fiera Campionaria di Bergamo, che si terrà alla Celadina, nella seconda manifestazione primaverile «Festa del Sole», dal 9 al 17 marzo, con uno stand e con una parete artificiale in cui si esibiranno, con dimostrazioni pratiche, alcuni «free-climbers». Sarà, pure, organizzata una conferenza sull'alpinismo moderno tenuta da elementi di punta del free-climbing.

■ SCI-CAI

Gite sci-escursionistiche di fondo: 9/10 marzo - X Raid dell'Altipiano - dir. L. Benedetti, R. Salvi, L. Costantini, A. Previtali.

17 marzo - Gara sociale in località da destinarsi.

24 marzo - Val Veny - dir. L. Benedetti, B. Fumagalli, A. Gamba.

GITE ALPINISTICHE:

10 marzo - Gara sociale in località da destinarsi.

17 marzo - Ponteranica Occidentale - dir. G. Fretti, A. Riva.

23/24 marzo - Corno del Ceppo - Muttanella (Val Valdurna) - dir. A. Balsamo, M. Vegini.

30/31 marzo 1 aprile - Val Mar-

tello - dir. C. Ritter e L. Bregant.
GITE SCI DA DISCESA:
10 marzo - Selva di Valgardena.
23 marzo - Livigno.

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

3 marzo - Grignone - dir. F. Usubelli, V. Poli.

10 marzo - Rally dell'amicizia, in località da destinarsi.

24 marzo - Piz Scalotta (Svizzera) - dir. P. Bellavista, P. Ferrante.

ALTA VALLE BREMBANA

2/3 marzo - Rif. Benigni - Pizzo dei Tre Signori.

17 marzo - Monte Valegino.

31 marzo/1 aprile - Surettahorn - Piz Tambò.

ALZANO LOMBARDO

24 marzo - Alagna Valsesia in autotollman.

BRIGNANO

10 marzo - Gressoney.

CISANO BERGAMASCO

10 marzo - Monte Bianco - discesa Mer de Glace - dir. A. Cattaneo.

17 marzo - Pizzo dei Tre Signori - scialpinismo - dir. A. Sala.

24 marzo - Cervinia - gita sciistica.

24 marzo - Breithorn - gita scialpinistica - dir. M. Ravasio.

GAZZANIGA

3 marzo - Traversata Val Gelada (Dolomiti di Brenta) - dir. B. Secomandi.

10 marzo - Traversata Gromo-Valgoglio - dir. F. Ruggeri.

17 marzo - preparazione Rally R. Maffeis

24 marzo - Rally R. Maffeis.

LEFFE

10 marzo - Gara sociale di slalom, in località da destinarsi.

Pasqua - S. Bernardino (Svizzera).

NEMBRO

3 marzo - Gara sociale - in località da destinarsi.

17 marzo - Pizzo dei Tre Signori.

27 marzo/1 aprile - Paqua al S. Bernardino (Svizzera).

OLTRE IL COLLE

17 marzo - Gara sociale e XI campionato di fondo di Oltre il Colle.

PONTE SAN PIETRO

3 marzo - La Thuille.

VALLE IMAGNA

10 marzo - Pietra Quadra salita da Capovalle.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton



SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SPORT CLIMBING CENTRE®

CORSI DI
ARRAMPICATA INDOOR
E SU ROCCIA.
ALLENAMENTO,
DIDATTICA ELABORATA
DA LORENZO MERLO,
A GUIDA ALPINA E
DIPLOMATO ISEF.

PALESTRA FITNESS CLUB 2D
VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL. 2853120 / 2853700

23/24 marzo - San Bernardino.
VAPRIO D'ADDA
3 marzo - Bardonecchia.
10 marzo - Val Canale - Lago Branchino.
17 marzo - Macugnaga - Lago delle Fate - Città Morta (Piemonte).
31 marzo - Torgnon (Valle D'Aosta).

VALGANDINO

3 marzo - XVII edizione del Raid del Formico.

VALLE DI SCALVE

2/3 marzo Pizzo Scalino - dir. E. May.

16/17 marzo - Punta San Matteo - dir. M. Grassi.

24 marzo - Diavolezza - Piz Palù - dir. G. M. Grassi

VILLA D'ALMÈ

17 marzo - Traversata del Pisgana - dir. A. Rochetti, I. Capelli.

30 marzo/1 aprile - Pasqua in Engadina - dir. P. A. Falgari, G. Vanotti.

VERONA

■ Sede: Stradone Scipione Maffei, 8 - tel. 30555

■ Apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 17 alle ore 18.30 e dalle ore 21 alle 22.30

■ Apertura biblioteca: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

■ CENA SOCIALE

Sabato 23 marzo avrà luogo in un noto ristorante della provincia, la tradizionale Cena Sociale a cui tutti i Soci sono invitati. Prenotarsi per tempo. Nel corso della serata saranno premiati i Soci 50li e i Soci 25li con distintivi e omaggi.

■ NUOVA SEDE

Si avvicina a grandi passi il grande giorno tanto agognato della presa in possesso della nuova sede. I lavori procedono alacremente e tutto fa sperare che quanto prima faremo «Sanmartin» dalla attuale Sede alla nuova. Con i lavori, procede speditamente anche la stagione, che con l'imminente primavera, dà l'avvio alle notevoli attività estive programmate dopo quelle altrettanto notevoli fatte durante la stagione invernale.

Nella nuova Sede ci saranno ampi spazi per il ritrovo dei Soci, per l'organizzazione delle singole attività, per trascorrere assieme momenti felici di ricordi ed esperienze vissute. Ci auguriamo che i Soci approfittino di questa grande disponibilità che la nuova Sede C.A.I. di Verona offre a tutti i Soci, frequentandola numerosi e assidui.

■ SCUOLA DI ALPINISMO 3° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA MODERNA

Si svolgerà dal 25/2 al 15/4 con lezioni teoriche in Sede e pratiche in falesia. Per informazioni ed iscrizioni: ogni mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30 dal 1° al 22 febbraio '91.

■ COMMISSIONE CULTURALE IN INTERGRUPPO

11/3 - Ines Bozic: «Un alpinismo al femminile». La proiezione avrà luogo alle ore 21.15 nella Sala Mons. Chiot (corso Porta Nuova, 12). Ingresso libero.

■ ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Si terrà venerdì 22 marzo 1991 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione presso la futura nuova

va Sede della Sezione in via S. Toscana, 10 - Porta Vescovo (ex Caserma Principe Eugenio). Nel corso dell'Assemblea, dopo i preliminari di rito, il Presidente farà la relazione sull'attività fatta nel 1990; il Tesoriere relazionerà sulla situazione economica-finanziaria, si stabiliranno le quote sociali 1992 e si nomineranno i Delegati alle Assemblee. Si procederà inoltre al rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo a norma del Regolamento Sezionale.

■ ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione di Alpinismo Giovanile propone ai giovani della città una serie di attività tecniche e culturali di base volte ad una proficua pratica della montagna:

«PRIMI PASSI» che permetterà a ragazzi/e dagli 8 agli 11 anni la scoperta di quegli spazi aperti e colorati che difficilmente in città si possono godere.

«13° CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA» per ragazzi/e dagli 11 ai 18 anni che si svolgerà su due livelli differenziati:

- il primo per ragazzi dagli 11 ai 15 anni

- il secondo di tipo più avanzato, per ragazzi/e dai 15 ai 18 anni.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del C.A.I. in stradone S. Maffei, 8 nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 a partire dal giorno 13 febbraio.

PROGRAMMA XII CORSO DI AVVICINAMENTO

Sabato 2 marzo ore 15.00 - Presentazione del corso

Domenica 17 marzo - Malghe Basse del Baldo

Domenica 5 maggio - Favogna
Domenica 26 maggio - Riserva Naturale «Bes Cornapiana»

Sabato 15 giugno/Domenica 16 giugno - Raduno nazionale a Belluno

Sabato 29 giugno/Domenica 30 giugno - Incontro Sol. M. Baldo con la sezione di Bergamo

Sabato 31 agosto/Domenica 1 settembre - Valle Aurina: Pizzo Rosso di Predoi

Sabato 14 settembre/Domenica 15 settembre - Cortina e Val di Ampezzane



L'INSTANCABILE «GIRMI» CI HA LASCIATI

Anche se ce l'aspettavamo, la triste notizia ci è giunta improvvisa, impietosa: Virgilio Bellebarbe, l'amico, il compagno di tante scarpinate, ci ha per sempre lasciati. Quando per la prima volta, tanti anni fa, varcai la soglia della sezione, il primo che mi si fece incontro, il primo con il quale balbettai qualche frase di circostanza, fu lui, il buon «Girmi». Ancora non sapevo che bastava una scintilla, bastava parlare del Cai, per scatenare la sua verve, la sua incontenibile loquacità. A stento, un amico che ben lo conosceva, riuscì a sottrarmi, con una poco credibile scusa, da quel torrente di notizie, di consigli, di domande, che il mio impassibile interlocutore già da una buona mezzoretta mi propinava. Ma fu tanto convincente che, dopo quasi quarant'anni, al Cai ci sono ancora.

Camminatore instancabile, faticavo non poco a seguirlo: e gongolava tutto quando, e qualche volta succedeva, riusciva a staccarmi di 3' e 14". I numeri erano infatti il suo forte. Senza tentennamenti mi sciornava quote, date, distanze, tempi. Anche se la qualifica ufficiale era, allora, quella di segretario, lui era il «capo», il factotum, il facente funzioni: sempre alacre, instancabile, onnipotente. E quindi fu lui, visto che l'allievo migliorava, a mandarmi al 1° Corso Nazionale di introduzione all'alpinismo (organizzato dalla Sede Centrale); e fu lui, divenuto nel frattempo vice-presidente, a farmi entrare nel Consiglio Direttivo della Sezione.

Erano gli anni in cui si era deciso che il vecchio rifugio «Telegrafo» sul Monte Baldo, doveva essere completamente rifatto. Eccoli allora (da buon ispettore) prendere l'iniziativa, sobbarcarsi lavori, oneri e compiti che sarebbero spettati ad altri. Autonomatosi ingegnere, geometra, direttore dei lavori, manovale, uscito dall'ufficio alle 14 aveva il coraggio di salire, più volte in una settimana, ai 2200 m del rifugio. Eppoi, a sera, giù di corsa in sede per ragguagliare, per informare di come cresceva la sua «creatura».

Vecchio, caro Virgilio, come potremo scordare il tuo luminoso sorriso? Come potremo mai sdebitarci per quanto hai dato ad una sezione che ti è poi stata matrigna? Per me, per noi, sei stato un grande maestro: ed è nel tuo ricordo, con i tuoi insegnamenti, che ora proseguiamo su quell'ideale cammino nel quale tanto credevi ed al quale ci hai indirizzati. Grazie, Girmi!

VERONA: CON LA CLASSE SULLA NEVE

Incoraggiata dallo stesso Provveditore agli Studi di Verona prof. Janeselli, torna anche quest'anno ai Presidi e ai Direttori didattici l'offerta di una singolare iniziativa da alcuni anni nota con lo slogan accattivante di «con la mia classe sulla neve». Questo significa la possibilità di unire le attività scolastiche a quelle ricreative e turistiche tipiche del soggiorno sulla neve e con un valore aggiunto: il più diretto contatto con le realtà ambientali, naturalistiche, architettoniche, storiche largamente presenti tanto nel Baldo quanto nei monti Lessini.

L'iniziativa è sorta cinque stagioni or sono nella stazione invernale di Novezza di Ferrara di Monte Baldo grazie all'entusiasmo e alle capacità organizzative di Italo Mazzonelli, direttore della scuola di sci ottenendo larghe presenze tra l'ambiente studentesco veronese e mantovano. Simpaticissime le feste di chiusura a primavera inoltrata con le premiazioni dei concorsi di pittura, fotografia e di filmati (riservati agli insegnanti accompagnatori) presenti, con gli organizzatori, il Provveditore, le autorità locali, i dirigenti del Corpo Forestale che avevano offerto tutta la collaborazione attraverso la base dell'Orto botanico di Novezzina e del Comitato «Verona Neve» impegnato nella promozione dell'iniziativa. «Con la mia classe sulla neve» venne recuperata anche a Boscochiesanuova, particolarmente nel centro di San Giorgio dotato di tutte le strutture necessarie a favorire un soggiorno di studio e di sport.

Domenica 6 ottobre - Gita speleologica

Domenica 27 ottobre - Gita intersezionale sulle colline veronesi

Domenica 17 novembre - Festa di chiusura

PROGRAMMA «PRIMI PASSI 1991»

Sabato 2 marzo ore 15.00 - Presentazione del corso

Domenica 17 marzo - Malghe Basse del Baldo

Domenica 5 maggio - Malga Terrazzo

Domenica 26 maggio - Riserva naturale «Bes Cornapiana»

Domenica 16 giugno - Val D'Adige

Sabato 14 settembre/Domenica 15 settembre - Cortina e Valli Ampezzane

Domenica 27 ottobre - Gita intersezionale con le sezioni di Vicenza e Rovigo sulle colline veronesi

Domenica 17 novembre - Festa di chiusura.

ALTRE MANIFESTAZIONI EXTRA CORSO

(non comprese nella quota)

1/20 luglio - Montagna ragazzi 1991

21/28 luglio - Settimana alpinistica

27/29 luglio - Parco nazionale dello Stelvio

21/22 settembre - Notturba sul Baldo

8 dicembre - Rifugio telegrafo

Gennaio 1992 - Gita sciistica di

TESSERAMENTO

Soci ordinari L. 35.000

Soci familiari L. 19.000

Soci giovani L. 11.000

Si ricorda la scadenza improrogabile del 30 marzo per il rinnovo del tesseramento. Dopo tale data cesseranno l'assicurazione del CAI, le varie agevolazioni offerte dal Sodalizio e si incorrerà in una penale.

ATTIVITÀ 1991

È uscito in questi giorni l'opuscolo con i programmi delle attività 1991, sia invernali che estive, della Sede e delle Sottosezioni. In Sede e alle Sottosezioni si può reperirlo in omaggio ai Soci. Ci auguriamo che questo «servizio» che la Sezione del C.A.I. Verona offre ai suoi Soci, risulti gradito e contribuisca a soddisfare il desiderio di tutti: andare in montagna insieme e nel modo giusto.

GITE DEL FONDISTA

17 febbraio - Madonna di Campiglio (2 itinerari)

24 febbraio - Val Venegia (2 itinerari)

3 marzo - Enego 2000

9/10 marzo - Val Viscende (2 itinerari)

SCI ALPINO
24 febbraio - Maranza Valles (Merano)
marzo - Soggiorno a Bormio (Valtellina)
17 marzo - Canazei - Marmolada
24 marzo - Plan de Coronas

LANZO
 ■ Sede: Via Don Bosco, 33 - 10074 Lanzo Torinese

SERATA DIAPOSITIVE
 Sabato 9 marzo alle ore 21 presso il salone A.P.T. di Lanzo (piazza Fiera) «Traversata dell'Alaska in mountain bike».

GARE SOCIALI DI SCI
 Per il fondo la gara è ad usseglio il 3 marzo (ore 9), per la discesa ad usseglio (pian benot) il 24 marzo alle ore 10. Ricchi premi per tutti.

SCI ALPINISMO
17 marzo Punta Crocetta, **14 aprile** intersezionale con la ribaldone, **12 maggio** Punta Maria, iscrizioni gratuite in sede.

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Per principianti inaugurazione corso il 3 aprile. L. 140.000 soci, L. 90.000 soci giovani, lezioni il 7/4, 3/7, 5/5, 19/5, 2/6, 16/6, 6-7/7, 20-21/7. Depliant in sede con i moduli di iscrizione al corso.

CORSO DI ALPINISMO (Perfezionamento)

Inaugurazione il 3 aprile. 8 lezioni teoriche presso la nostra sede il mercoledì sera, lezioni pratiche: 7/4, 21/4, 12/5, 26/5, 9/6, 22/9, 6/10, 20/10, costo L. 140.000 soci, L. 90.000 soci giovani. Depliant e moduli iscrizione in sede.

CORSO SCI ALPINISMO

Al termine del corso introduttivo iniziato il 27 gennaio inizia il 7 aprile il "corso di perfezionamento" con uscite il 21/4, 4/5, 18-19/5, moduli iscrizioni e depliant in sede il giovedì. Prezzi: L. 80.000 soci, sconto 30% ai soci giovani.

RINNOVO TESSERAMENTO 91

Si ricorda ai soci che il tesseramento scade il 31 marzo (questo è l'ultimo numero dello Scarpone che riceveranno coloro che non hanno ancora rinnovato). Al termine di tale data cesserà l'assicurazione personale ed i due abbonamenti a «Rivista» e «Scarpone». Ricordiamo i prezzi bolli: 91: L. 32.000 ordinari, L. 16.000 familiari, L. 9.000 giovani.

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 28 aprile ore 14 presso il salone Collegio Salesiano di Lanzo inaugurazione dei corsi di alpinismo giovanile 2 corso di comportamento in montagna e 3 corso di avvicinamento alla montagna. Moduli di iscrizione ai due

IL «CITTÀ DI CHIVASSO» APERTO A PASQUA
 Il rifugio CITTÀ di CHIVASSO al Colle del Nivolet m 2612 rimane aperto durante il periodo pasquale. È raggiungibile in circa 3 ore a 30 sia da Pont Valsavarenche (AO) sia da Chiapilli di Sopra-Ceresole Reale (TO).
 Gestore: Alessandro Bado, Via Dora 7, 10090 Gassino Torinese. Per informazioni telefonare al numero: 011/9600827.

corsi e depliant in sede. Iscrizioni entro giovedì 11 aprile.

TELEFONO IN SEDE

La sede sociale si è recentemente dotata di telefono. Si comunica pertanto a tutti i soci il numero: 0123/320117. Tale servizio sarà operativo tutti i giovedì sera dalle ore 20.30 alle 23.30.

NOVI LIGURE
 ■ Sede: C.so R. Marengo, 21

■ Apertura: mercoledì dalle ore 18.30 alle 19.30, venerdì dalle ore 21.00 alle 23.00, sabato dalle ore 18.00 alle 19.30

RINNOVO CONSIGLIO SEZIONALE

Il 7 dicembre si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'elezione del Consiglio Sezionale e del Collegio dei Revisori dei Conti per il biennio 1991/92. Il Consiglio neo eletto si è poi riunito il 21 dicembre 1990 per l'assegnazione delle cariche che avvengono a scrutinio segreto. Dallo spoglio risulta: Presidente: Cavanna Ezio, Vice Presidente: Ghiglione Gianni, Segretario: Oliveri Guido, Tesoriere/Cassiere:

IL CORSO DI TELEMARCK DELLA COMMISSIONE LPV

La Commissione LPV di Fondo Escursionistico organizza un corso internazionale di telemark rivolto ai fondisti-escursionisti che, già in possesso di una discreta tecnica in pista e fuori pista, vogliono avvicinarsi per la prima volta al telemark. Il corso sarà preceduto da uscite tecniche preparatorie da organizzarsi a cura delle Sezioni. Le spese sono a carico dei partecipanti.

Il calendario del corso intersezionale è il seguente:

Domenica 17/3 - Sabato 23/3

Tecnica di discesa (località da stabilirsi)

Domenica 14/4

Escursione zona Passo del Sempione

Domenica 21/4

Escursione al Col Serena (Valle Gr. S. Bernardo)

Per informazioni rivolgersi a:

Roberto Deva 011/8190511
 Alessio Giacobini 0323/69048
 Enzo Renzini 010/823950

Zacco Fabrizio, Consiglieri: Briata Giuseppe - Cabella Carlo - Demicheli Elio - Pastore Edgardo - Ponta Ennio. Per il Collegio dei Revisori dei Conti risultano eletti: Como Giovanni (Presidente) - Calcagni Giuseppe - Ponta Pietro.

BOLZANETO
 Sottosezione Sez. Ligure

■ Sede: Via C. Creta, 16 R - 16162 Genova Bolzaneto - tel. 010/407344

■ Apertura: giovedì, dalle ore 21, mercoledì e venerdì, solo Gruppo Speleologico, dalle 21, sabato solo Alpinismo Giovanile, dalle 16 alle 17.30

GITE SOCIALI
3 MARZO ITINERARIO STORICO COLOMBIANO Appennino Ligure

Capogita: Cignoli L. - tel. 202.831

9/10 MARZO Sci su Pista e di Fondo CHAMPOLUC m 1568

Organizzatore: Porru F. - tel. 747.11.28

17 MARZO MONTE ALPESISA m 989 - MONTE LAGO m 942 - MONTE CANDELOZZO m 1036

- MONTE BANO m 1035 (Appennino Ligure)

Capogita: Pezzoli A. - tel. 873.673

24 MARZO Scialpinismo MONTE BELLINO m 2942 - Alpi Cozie

Capogita: Viola E. - tel. 712.404

14 APRILE Escursionismo e Alpinismo Giovanile MONTE CARAVAGGIO - m 615 (Appennino Ligure)

Accompagnatori A.G.: Cignoli L. - tel. 202.831

Rodano A. - tel. 444.118

Roberto Deva
 (Presidente della Commissione)

20-21 APRILE Scialpinismo
POINTE HAUTE DE MARY - m
3206 Alpi Cozie
Capogita: Cambiaso C. - tel.

797.150

28 APRILE Escursionismo
MONTE FAIÈ - m 1352

Capogita: Molina R. - tel.
605.752

CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi il 6/12/90, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1991-1993.

Reggente: BORDO PIETRO;
Vice Reggente: MOLINA RENATO;
Cassiere: CIAN VITTORIO;
Segretari gestione soci: GIANOTTI PINO; CAMPORA NICOLÒ;
Segretario Amministrativo: MONTAGNA EURO;
Economobibliotecario: CAMBREA ANTONIO;
Addetto Sede: NOLI GIORGIO;
Referente Gruppo Speleologico: CAVALLO CARLO;
Responsabili Commissioni: Alpinismo: MOCCI MAURIZIO; Alpinismo Giovanile: BORDO PIERO; Escursionismo: CIGNOLI LAURA; Pubblicazioni: GAMBERONI GIULIO; Tutela Ambiente Montano: REBORA ANGELO; Consiglieri: PASTA MARCO; MINICHINI ROMUALDO; Revisori: CAMBIASO CLAUDIO, PEZZOLI ANGELO, VIOLA ENZO.

VALLE DI COMINO

■ Sede: Piazza S. Maria, 8 - Gallinero (FR)

■ Apertura: giovedì dalle ore 18 alle 20

**ATTIVITÀ:
LE NOSTRE GITE**

Nel periodo estivo del '90 sono state effettuate le seguenti gite: Valle Canneto - Tre Confini, Prati di Mezzo - Fonte Fredda, Barrea - Lago Vivo, Campoli Appennino - Campo di Grano, Prati di Mezzo - Monte Meta, Don Bosco - Rocca Altiera, Forca d'Acero - Monte Tranquillo, Picinisco - Canneto, Campo Staffi - Monte Viglio, Prati di Tivo - Vetta Occidentale Gran Sasso d'Italia, Pescasseroli - Monte Marsicano, Vallone Lacerno - Monte Tranquillo, Forca d'Acero - Valico Inguanera, per un totale di 399 partecipanti.

**LO SCARPONE
ABBONARSI CONVIENE**

**SANDRO
PASCHETTO**

Via Gianavello, 68 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) - Tel. 0121/909338 - 0121/807421

■ Programma «MENS SANA IN CORPORE SANO»: escursionismo e cultura nelle Valli Valdesi del Piemonte, Queyras, Monviso. Traversate escursionistiche da 3 a 5 giorni, studiate espressamente per scuole (medie inferiori e superiori), sezioni C.A.I., associazioni culturali, sportive, o ricreative, nuclei familiari, gruppi di amici, con l'intento di avvicinare giovani e meno giovani alla natura ed alla montagna, di destare in loro la curiosità per culture diverse, di stimolare il gusto per la ricerca e per le osservazioni «sul campo».

Quattro sono i modi di visitare queste valli a piedi:

- TREKKING NATURA - CULTURA (Valli Valdesi)
- ESCURSIONI STORICO - NATURALISTICHE (Valli Valdesi) in bassa montagna (600 - 1800 metri); da metà aprile a giugno e da settembre a metà novembre.
- INCONTRO CON LA NATURA PROTETTA (Parco Naturale del Queyras)

- MONVISO, ALLE SORGENTI DEL PO iniziazione all'alta montagna (1500 - 3000 metri); da luglio a settembre.

**VALTELLINA
IL GIGIAT**

■ G.A. Francesco D'Alessio, tel. (02) 2821133-2842926

LE NOSTRE PROPOSTE

Dal 3 al 9/3 - Fuori-pista. Settimana bianca a Livigno. Lezioni di sci e percorsi di fuori-pista. Uso del videoregistratore.

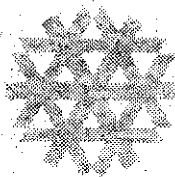
23, 24, 25/3 - Sci-alpinismo e fuori-pista. Tour del M. Rosa (Alagna, Zermat, Cervinia, Alagna). Dal 28/3 al 2/4 - Arrampicata. Stage di arrampicata sportiva a Ferentillo e nelle altre palestre del Lazio e centro Italia.

6, 7/4 - Sci-alpinismo. Palon de La Mare. Rif. Branca S. Caterina Valfurva.

13, 14, 15, 16/4 - Sci-alpinismo nell'Oberland Bernese.

Dall'1 al 5/5 - Arrampicata. Stage di arrampicata sportiva in Francia - Verdon.

Dal 31/5 al 4/6 - Ghiaccio. Stage di ghiaccio e piolet traction al Monte Bianco, base al rif. Torino.



**Verona
neve**

- Boscochiesanuova • Campofontana
- Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
- Malcesine • Roverè • Sant'Anna d'Alfaedo • San Zeno di Montagna • Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

THOMMEN

**Sicuri perché
precisi**

Altimetro-barometro
THOMMEN.

2 funzioni nello stesso strumento: maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagna: l'ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

Leica

S.p.A.
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

PAOLO GAZZANA PRIAROGGIA PRESIDENTE DEL GRUPPO CENTRALE

Il 10 novembre, in Monza, come ormai avviene da anni, approfittando della squisita ospitalità della sezione del Cai, si è tenuta l'assemblea annuale del gruppo.

È l'assemblea più numerosa degli ultimi anni. I presenti sono 46 e precisamente: Gallotti, Santambrogio, Gilardoni, Sterna, Simonetto, Mariani, Burini, Maffioli, Casati, Sandri, Zamboni, Gastardelli, Fumagalli, Soresini, Lina, Manini, Berlendis, Nusdeo, Dotti, Besana, Curnis, Crimella, Arcari, Aiazzi, Cremonesi, Mandelli, Chindamo, Azzoni, Gaffuri, Stefani, Bramanti, Vedani, Giacherio, Villotta, Spreafico, Mazzoleni, Riva, Albani, Bianchi, Gazzana, Taldo, Erba, Sartor, Nembrini, Romanini, Ballatti, oltre al presidente generale Osio. Sono state portate inoltre due deleghe valide per le votazioni.

Come è ormai d'abitudine la seduta si apre con la presentazione dei soci ammessi lo scorso anno dopodiché Bramanti di Varese, commemora la scomparsa del socio Giuseppe Broggi con parole toccanti.

Si passa subito dopo ai lavori per l'ammissione dei nuovi soci, che dal gruppo vengono ammessi pressochè all'unanimità, data l'attività veramente eccezionale degli stessi.

Prende la parola poi il presidente generale Osio, il quale dopo aver ringraziato i presenti per la loro sempre più numerosa partecipazione fa un riassunto di quanto è avvenuto e si è fatto nell'anno passato.

Inoltre fa un elogio dell'alpinismo praticato dai lombardi, alpinismo fatto nel puro e solo tempo libero, senza aiuto dei mass media. Esalta l'alpinismo; un'attività libera fatta per uomini liberi, senza condizionamenti per l'uomo ed è questo il messaggio che vuole lasciare alla vigilia del cambio della presidenza generale, auspicando anche un senso di continuità nella direzione del Club da parte della presidenza generale entrante.

Dopodiché iniziano i lavori per il rinnovo del consiglio di presidenza del Gruppo, che è in scadenza. La presidenza uscente, tra cui Taldo e Bianchi che non si ripresentano, propone una mozione affinché la presidenza entrante sostenga Rossi, attuale presidente del gruppo orientale, alla presidenza generale del club. Tale mozione viene approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Dopo uno scambio di opinioni e proposte si procede alla votazione vera e pro-

pria ed i votati risultano: Stefani voti 44, Gazzana voti 39, Azzoni, voti 39. L'assemblea a questo punto proclama all'unanimità Paolo Gazzana Priaroggia, presidente del Gruppo Centrale del Cai, con vice presidenti Vazzoni e Stefani. Si chiude l'assemblea con la presentazione del libro del nuovo presidente «Montagna per una vita».

Vasco Taldo

PINZOLO: LA SETTIMANA DEL FONDO ESCURSIONISMO

Si svolgerà a Pinzolo dall'1 al 7 aprile la seconda edizione del «Cross Country Ski», la settimana bianca dedicata al fondo escursionistico, affiancata dal secondo corso di avviamento al Telemark e al Rally Gp Vidion.

Il Rally consisterà in una serie di prove di regolarità a punteggio basate sugli scopi e gli intenti contenuti nello statuto dal Cai: «il Cai ha lo scopo di far conoscere le montagne, di agevolarvi le escursioni, le salite, le esplorazioni». Le iscrizioni si raccolgono fino al 23 marzo. Per informazioni: C.T.I. Centro Turistico Immobiliare, Piazza Pernici 1 - 38086 Pinzolo (TN). Tel. 0465/51364.

INTESA SUL PARCO DELLO STELVIO

Le province di Trento e di Bolzano hanno raggiunto un'intesa sulla gestione del Parco dello Stelvio, che coinvolge anche la Regione Lombardia.

L'istituzione di un consorzio per la gestione unitaria del Parco è stata stabilita dalla legge del 1974 sulle norme di attuazione dello statuto di autonomia, ma a complicare le cose aveva contribuito la contrastata evoluzione del disegno di legge nazionale sulle aree protette, che nelle ultime versioni tende ad omologare l'assetto del Parco dello Stelvio con quello degli altri parchi.

In questo contesto ha preso il via, a partire dal 1989, l'iniziativa delle province di Trento e di Bolzano per la costituzione del consorzio di gestione.

Il confronto rimane naturalmente aperto e ora la bozza del disegno di legge sulla gestione del Parco, sulla quale è stata raggiunta l'intesa, sarà presentata all'esame della Regione Lombardia e del Consiglio dei ministri, «a soluzione di migliore organicità che faccia salvo il principio generale del decentramento delle funzioni esecutive», come è dichiarato nel documento.

SPELEOLOGI ITALIANI NELL'UNIONE SOVIETICA

Il Presidente dello Speleoclub dell'Università di Mosca, Iurii Kosorykov, comunica che, grazie alla perestrojka, d'ora in poi si potrà realizzare una cooperazione tra speleologi russi e italiani. Perciò da parte sovietica sarà possibile invitare speleologi stranieri, in particolare nel Caucaso dove sono state scoperte ed esplorate diverse grotte molto profonde. E d'altra parte gli speleologi russi sperano molto di poter visitare le grotte del nostro paese. Perché questa collaborazione si possa realizzare Iurii Kosorykov invita tutti gli interessati a mettersi in contatto con lo Speleoclub dell'Università di Mosca, il cui indirizzo è il seguente: 119270, Mosca, Chamovniceskij val dom 10, Kv. 21 Kosorykov Iurii.

ED ORA UNA RIVISTA SUL «TURISMO ALTRO»

La copertina è dedicata ai Sassi di Rocca Malatina, singolari rupi di arenaria che si innalzano nell'Appennino emiliano; il nome è «AltroTurismo». Così si presenta una nuova pubblicazione edita a Modena su iniziativa di un gruppo di cooperative che operano nel campo del turismo ambientale, educativo ed escursionistico.

Il primo numero, un po' rivista e un po' catalogo, è dedicato prevalentemente all'Emilia-Romagna; ma l'ambizione dei promotori di «AltroTurismo» è quello di dar vita a una rivista che dia voce a una nuova idea di vacanza, legata strettamente all'ambiente, e che sia per gli operatori turistici, gli insegnanti, le associazioni ambientaliste, uno strumento in grado di far conoscere le tante iniziative di turismo «altro» sorte negli ultimi anni in Italia e all'estero.

La tiratura del primo numero è stata di 21 mila copie, inviate prevalentemente a scuole, enti pubblici, associazioni, agenzie di viaggio dell'Italia centro-settentrionale. La reazione al primo numero sembra essere stata molto positiva; le proposte di trekking, di stage ambientali, di soggiorni in parchi regionali hanno suscitato l'interesse di molti operatori, in particolare del mondo della scuola.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a: «AltroTurismo», via I. Nievo 89, 41100 Modena (tel. 059/342767, fax 059/342908).

È USCITO L'ANNUARIO DEL CLUB ACCADEMICO

Qui accanto la copertina del rinnovato Bollettino del Cai (Parte Alpinistica) N. 91, Annuario C.A.A.I. 1990.

«Alpinismo» si presenta nel consueto formato, ma quest'anno in una nuova veste grafica, con oltre 100 pagine, numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori, e un sommario che comprende interessanti argomenti di storia, bibliografia e attualità alpinistica.

Gli interessati lo troveranno presso la loro Sezione o lo potranno richiedere direttamente al Club Alpino Accademico Italiano, Redazione dell'Annuario, c/o Giovanni Rossi, via Baraggia, 43, 21100 Varese, versando il prezzo soci Cai che sarà successivamente indicato + L. 4000 per spese di spedizione, sul ccp 10822211 intestato allo stesso.

LE ALPI VENETE. Organo ufficiale del Convegno Veneto-Friulano-Giuliano. Direttore Camillo Berti. Nel numero 2 (autunno-inverno '90-'91) un ricordo di Giovanni Angelini alpinista e umanista, un profilo di Emilio Comici a 50 anni dalla morte, un saggio su «Cai e fascismo», un'intervista ad Adriana Valdo, una delle cinque donne dell'Accademico, itinerari sciistici sulle creste del Monte Baldo, sciescursionismo nel Tarvisiano e in Val Visdende.

CORDA DOPPIA (Cai Mestre, via Fiume 47/A, 30171 Mestre). Direttore Enrico Masotti. Nel numero di dicembre il resoconto di una positiva esperienza: «Ventanni di autogestione al rifugio Galassi». E un'inchiesta: «Tra delusi ed entusiasti, uno sguardo d'insieme alla sezione di Mestre».

BOLOGNA IN QUOTA. Notiziario della Sezione di Bologna. Nel numero di dicembre, un intervento di Alessandro Geri sul tema: «Quale Club alpino per gli anni 90?», e un ricordo di Cosimo Zappelli.

MONTAGNA E NOI della Sezione di Oderzo. Nel numero di dicembre, con un bilancio dell'annata una...tirata d'orecchie: nessuno si è proposto per organizzare attività per la terza età e lo sci alpinismo. Particolare significativo: un'indagine conoscitiva della Sezione ha rivelato che l'attività del Gruppo Escursionistico è quella che ha riscosso il maggior interesse (80%).

BOLLETTINO SAT. Direttore Franco de Battaglia. Nel numero 4 (quarto trimestre '90) una serie di saggi e relazioni della Commissione glaciologica sullo stato dei ghiacciai.

IL CONTRARIO (Cai di Massa) riprende le pubblicazioni dopo qualche mese, con un caldo invito a collaborare. La redazione è in piazza Mercurio 13.

NOTIZIARIO SOCIALE della Sezione di Vittorio Veneto. Pubblica le relazioni delle varie commissioni e il punto sui lavori di ristrutturazione del rifugio Semenza sotto la direzione dell'architetto Mario Da Re.

LE DOLOMITI BELLUNESI. Nel numero di Natale della Rassegna delle Sezioni Bellunesi (direttore Loris Santomaso), un articolo sulle fortezze cadorine (Gianni Pieropan), appunti per una biografia di Ettore Castiglioni (Claudio Fasolo), la lunga strada delle malghe (Pier Franco Sonnino), quando scavalcar montagne è fede... (Italo Zandonella Callegher), la Val Medon (Sandro Mazzon).

MONTAGNE NOSTRE. Nel numero di dicembre del notiziario della Sezione di Cuneo (direttore Gianni Bernardi), note nivometeorologiche sull'inverno 1988-89 (Sergio Costagli e Giancarlo Soldati), Scialpinismo di riscoperta a due passi da Cuneo (Mario Cordero, Gianni e Giorgio Bernardi), Telemark made in Usa (Marco Bagnis).

RIVISTA SEZIONE LIGURE. Nel numero 4/1990 (direttore G. Migliorino) escursioni e ascensioni collettive (Gian Carlo Nardi) e Alpi e Appennino nella seconda Guerra Mondiale (Gianni Pastine).



L'ISIGA. L'annuario della Sezione di Cedegolo (direttore Leone Romelli) pubblica una rievocazione della conquista dell'Adamello da parte di Giulio Payer nel 1864 e la relazione della spedizione all'Huascarán (Perù).

Q. 4000 della Sezione di Erba (direttore Arnaldo Mambretti) propone una serie di nuove ascensioni in val Masino, Val Bregaglia, val Livicina.

IL NOTIZIARIO SEZIONALE di Napoli (settembre 1990) segnala il degrado lungo la strada e i sentieri di Stromboli. Quattro itinerari nella Maiella sono proposti da Mino De Pascuale.

SPELEOCAI (direttore Antonio Rossi). Nel numero 2 le prospettive delle guide speleologiche in un articolo di Sergio Consigli. Nella sezione «materiali e tecniche», il tema «Taselli e distanza di posa» è trattato da Francesco Salvatori. Oltre al consueto panorama delle manifestazioni, un bilancio del Congresso di Udine e molti altri articoli.

LA CIAPERA (Suppl. a «Montagne Nostre», sez. di Cuneo direttore Gianni Bernardi). La pubblicazione, nel suo decimo anniversario, dedica articoli al Parco della Valle Pesio (Danilo Re), alla traversata sciistica dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena (Matteo Campia), al telemark (Marco Bagnis), all'Ice climbing (Gian Carlo Grassi), a Lidio Giraud, l'ultimo randiere (Franco Vaccaro), all'abbigliamento nelle antiche valli cuneesi.

SAF CAI (Notiziario della sezione di Udine, direttore Mario Quarnolo), segnala una serie di vie nuove nelle Carniche e nelle Giulie. Un articolo ricorda Antonio Pascatti, che fu presidente della Società alpina friulana.

MONTAGNE DI SICILIA. Il Notiziario bimestrale delle sezioni siciliane (direttore Alessandro Hoffmann) dedica spesso ampio spazio all'alpinismo giovanile. In un approfondito articolo è ricordato che «il gruppo non è solo il punto di integrazione tra giovani e adulti, è anche una delle più importanti occasioni per la formazione personale in quanto migliora la socialità, insegna alcune regole di vita, influisce sull'aggressività, la timidezza, l'arroganza...».